PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 14 Luglio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10772

I NEGOZIATI FRANCO-TEDESCHI per il Marocco

Perchè fu esclusa la Spagna

PARIGI 13 (N). Il «Temps» pubblica un interessante articolo sul perchè la Spagna non è chiamata a prender parte alle trattative circa il Marocco. La Spagna - dice il giornale - non potè ottenere nel 1909, al pari della Francia, gli stessi accordi con la Germania. La Spagna dunque non ha gli stessi titoli e diritti di trattare con la Germania come la Francia. Già per questo fatto la prudenza più elementare avrebbe dovuto indurre la Spagna ad abbinare i propri interessi a quelli francesi. Invece la Spagna battè una strada falsa costringendo la Francia ad elevare proteste. Date tali circostanze non si dovrebbero meravigliare a Madrid se la Francia, nelle trattative di Berlino, non si senta in dovere di tutelare gli interessi della Spagna. La Germania che tratta con noi senza la Spagna si è rifiutata nel 1909 di impegnarsi con essa in qualsiasi modo. Il nostro dovere è quindi ben precisato: cioè riconquistare tutta la nostra libertà rispetto al gabinetto di Madrid.

Da S. Sebastiano telegrafano: Il ministro degli esteri spagnolo dichiarò che il Governo segue col massimo interesse le trattative fra il segretario di Stato germanico Kiderlen Wächter e l'ambasciatore francese Cambon, e si adopererà con tutti i mezzi affinchè siano riconosciuti e rispettati i diritti e gl'interessi della Spagna.

Le presunte rimostranze degli Stati Uniti

LONDRA 13 (N). Camera dei Comuni. Alla domanda di un deputato se il Governo abbia ricevuto qualche comunicazione ufficiale dalla quale risulti che gli Stati Uniti abbiano elevato rimostranze al Governo germanico per l'occupazione di Agadir, perchè quell'occupazione danneggerebbe gli interessi del canale di Panama, sir Grey rispose di no.

Tre navi inglesi a Gibilterra?

BUDAPEST 13 (N). Il «Pesti Hirlap» ha da Fiume: Allorchè la squadra inglese partì da Trieste per Fiume le pervenne per radiotelegramma l'ordine di mandare immediatamente tre (?) navi da battaglia sotto gli ordini dell'ammiraglio comandante, a Gibilterra, con l'incarico di attendere colà altre disposizioni del comando della marina inglese.

Un ufficiale inglese disse a un giornalista non essere escluso che in seguito all'incidente di Agadir sia subentrata la necessità di tener pronte delle navi e perciò appunto si sarebbe ordinato a tre (?) navi da guerra di recarsi tosto a Gibilterra.

Stolipin a Parigi

PIETROBURGO 13 (N). A quanto si assicura, Stolipin sarà ricevuto a Parigi dal presidente Fallières. Stolipin conferirà con Caillaux e de Selves circa la questione marocchina. Si attribuisce grande importanza alla venuta di Stolipin a Parigi.

La „Panther" ritorna in Germania

BERLINO 13 (B). L'«Agenzia Wolff» apprende che la cannoniera «Panther» partirà da Teneriffa per la Germania. Sarà sostituita dalla nave «Eber» di stazione nell'Africa germanica sud-occidentale che farà il servizio postale e telegrafico per l'incrociatore «Berlin» ancorato ad Agadir e darà eventualmente il cambio al «Panther».

LA QUESTIONE ALBANESE

Se la Turchia va in sfacelo...

VIENNA 13 (N). Il «Vaterland» ha da fonte speciale un articolo sulla questione albanese, in cui è detto fra altro: E' evidente che finchè la Turchia è debole esiste il pericolo che, avvenuto il suo improvviso sfacelo, l'Austria e l'Italia si vedano costrette ad occupare dei punti lungo la costa albanese, o che il Montenegro provi la tentazione di marciare verso il sud: tutte eventualità queste che potrebbero turbare l'equilibrio nell'Adriatico e provocare gravissimi conflitti. L'unico mezzo di scongiurare tutto ciò sarebbe quello di creare una forte Albania autonoma, la quale nell'eventualità di uno sfacelo dell'impero turco sarebbe in grado di difendere nel proprio interesse il suo territorio contro le aspirazioni di tutti i suoi vicini. Che l'Albania sarebbe all'altezza d'un tale compito lo dimostra l'insurrezione di quest'anno. L'articolo chiude, dicendo: Se l'Albania si libera mediante una cooperazione austro-italiana, nulla sarà perduto; se invece essa si libera mercè l'aiuto della sola Italia, questa evidentemente avrà il diritto di chiedere un «favore» all'Albania redenta. Quanto più presto a Vienna si lavora pel futuro assetto delle cose in Albania, tanto meglio; giacchè ormai tutti capiscono che la Turchia non può continuare a usare i suoi sistemi attuali.

Ismail Kemal a Vienna.

VIENNA 13 (N). Ismail Kemal farà una visita al Ministero degli esteri. Questa visita avrà però carattere privato. Non avverrà un incontro di Ismail Kemal col conte Aehrenthal. Ismail Kemal conferì oggi con l'ambasciatore inglese.

Le bande bulgare

SALONICCO 13 (B). Secondo una notizia ufficiale da Berlepe, nel distretto di Morihowa furono trovati due cadaveri decapitati di bulgari. I cadaveri recavano un cartellino con la scritta: «Questo è il guiderdone che attende coloro che tradiscono il soggiorno delle bande». Nei dintorni di Poroi una banda bulgara fece prigionieri 4 pastori, dei quali 2 sono maomettani. Non si conosce la sorte dei prigionieri.

Conflitti fra popolo e truppe in Soria

COSTANTINOPOLI 13 (N). L'«Osmanischer Lloyd» reca che a Hama (Siria) fra un battaglione inviato colà per riscuotere le tasse, e la popolazione, sono avvenuti conflitti. Il capo dello stato maggiore dell'VIII corpo d'esercito (Damasco) è partito per Hama.

Le conferenze di Gautsch coi partiti

I postulati dell'Unione nazionale tedesca

VIENNA 13 (N). Oggi continuarono le conferenze del presidente dei ministri barone Gautsch coi capi dei partiti. Stamane fu ricevuto il barone Hormuzaki capo dei rumeni, poi il barone Gautsch conferì colla presidenza del club socialista tedesco composto del dott. Adler, nonchè dei dep. Seitz e Pernerstorfer. In pari tempo furono ricevuti i socialisti polacchi Diamand e Daszinski e il socialista italiano Pittoni e più tardi i socialisti czechi. E' questa la prima volta che si manifesta apertamente la scissura nel partito socialista fra tedechi e czechi. L'on. Pittoni rilevò l'urgenza dell'approvazione della legge sull'assicurazione della gente di mare e della soluzione della questione universitaria italiana.

La «Deutsch-Böhmische Correspondenz», che è divenuta l'organo ufficiale dell'Unione nazionale tedesca in luogo della «Deutsch-Nationale Correspondenz», pubblica un comunicato sulla conferenza dei rappresentanti dell'Unione dott. Gross, Knirsch, dott. Sylvester e Wolf col presidente dei ministri. I deputati Damm, Dobernig e Steinwender avevano scusato la loro assenza.

Il presidente dei ministri espose ai deputati le intenzioni del Governo circa l'imminente sessione. Dalle comunicazioni del bar. Gautsch risulta che non v'è l'intenzione di prolungare la sessione, durante la quale basterebbe al Governo che si sbrigasse il progetto bancario. I deputati rivolsero al presidente dei ministri parecchie domande: fra altro se egli sia in grado di dare assicurazioni che il Governo seguirà una politica perfettamente oggettiva in riguardo nazionale. Inoltre vollero sapere quali intenzioni avesse il Governo circa le trattative pel compromesso nazionale in Boemia. Si sollecitò la presentazione d'un progetto di legge contro la concorrenza sleale. Si toccò la questione della Facoltà italiana e quella dei canali per la Galizia. Dopo avute le risposte del Gautsch alle domande rivoltegli, i deputati tedeschi dichiararono di prenderne atto per riferire ai loro consenzienti.

La stessa «Correspondenz» poi apprende che il Governo intende limitare il programma dei lavori della sessione estiva alle questioni più urgenti. Il bar. Gautsch annunziò che appena dopo aperta la Camera presenterà il progetto di legge relativo alla Facoltà giuridica italiana.

La costituzione del club dei clericali italiani

L'Agenzia cristiano-sociale «Austria» reca che il partito popolare italiano terrà la sua seduta costitutiva lunedì 17 corr. Il dep. dott. Conci riferirà sull'esito della sua conferenza di ieri col presidente dei ministri bar. Gautsch. L'Agenzia dice che in quella conferenza oltre alla questione della Facoltà giuridica italiana, furono discusse anche questioni economiche e nazionali riguardanti il Trentino, Trieste e la Dalmazia. I membri del partito popolare italiano osserveranno di fronte alla politica del barone Gautsch un atteggiamento di aspettaiva e staranno a vedere quale atteggiamento assumeranno i partiti della maggioranza di fronte al problema della Facoltà giuridica italiana.

Nella seduta costituente del 17 corr. essi incaricheranno i loro rappresentanti di riferire al presidente dei ministri i desideri del club.

Pattai consigliere intimo

VIENNA 13 (B). L'agenzia ufficiale apprende che all'ex-presidente della Camera dott. Pattai è stato conferito il titolo di consigliere intimo.

La riforma militare

alla Camera ungherese

BUDAPEST 13 (N). La Camera continuò (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) la discussione del progetto di legge sulla riforma militare.

Il relatore barone Solymossy tiene un lungo discorso, spesso interrotto, nel quale raccomamnda di approvare il progetto. Lo esigono - dice- non soltanto l'esistenza e gli interessi della nazione, ma anche la posizione di grande potenza della monarchia.

Bendek, justhiano, chiede la parola per fare alcune osservazioni sull'ordine del giorno e propone che vengano lette testualmente le petizioni risguardanti la riforma militare inviate alla Camera da diversi Comitati e città (approvazioni). Le petizioni, che sono 8, saranno lette domani.

Parla quindi Toth, a nome del partito kossuthiano. I progetti militari - dice - non sono punto vantaggiosi all'Ungheria. Essi non servono che all'idea d'una grande Austria, tendono a togliere all'Ungheria ogni prestigio, a reprimere tutte le aspirazioni d'indipendenza e a conculcare tutti i diritti dell'Ungheria. Afferma che l'Ungheria ha il diritto di avere un proprio esercito nazionale. Dice poi che la dinastia ogni qualvolta si trovò in pericolo ha sempre saputo fare appello alla lealtà dei magiari. Ricorda che Maria Teresa disse un giorno: Dopo Dio la mia riconoscenza è dovuta al patriottismo dei magiari.

Voci: Bella gratitudine che ora ci si dimostra!

Toth dice che si vorrebbe formare un grande Stato austriaco federalista in cui l'Ungheria perderebbe ogni autonomia. Perciò si vuole che i soldati magiari servano d'ora in poi sotto la bandiera austriaca. Ma il diritto di Stato ungherese deve essere realizzato anche nell'esercito. Chiude presentando una mozione in cui è detto che il partito kossutiano si dichiara contrario ai progetti militari e impone ai suoi membri di combatterlo con tutti i mezzi parlamentari.

Per ora l'opposizione pensa di continuare la resistenza contro la riforma militare facendo tenere da uno dei suoi oratori un solo ma lungo discorso per seduta. Il resto della seduta dovrebbe essere riempito con l'ostruzione tecnica I circoli governativi ostentano una grande calma e vanno dicendo che per ora non è da aspettarsi nemmeno il prolungamento della durata delle sedute... nell'aspettativa che l'opposizione non trovi appoggio nel paese e si dilegui da sè stessa. Gli amici del Governo dicono inoltre che non si pensa affatto alla revisione del regolamento, ma che il Governo all'occorrenza non rifuggirà invece nemmeno dallo scioglimento della Camera dei deputati, nel qual caso appena la riforma del regolamento formerebbe la piattaforma per le nuove elezioni. Gli amici del Governo dànno per certo che oggidì gli elettori risponderebbero altrimenti che dopo il tentativo di Tisza nel 1904.

Il «Budapest», organo ufficiale del partito kossuthiano, pubblica un articolo del vicepresidente del partito, Szentivanyj, il quale dice fra altro: Il presidente dei ministri conte Khuen dovrebbe ritirare i progetti militari prima che il suo insuccesso diventi anche più manifesto. Se egli non li ritira, l'opposizione costringerà lui od il suo successore a ritirarli, perchè questi progetti militari non potranno mai divenir legge.

BUDAPEST 13 (B). Il presidente dei ministri Khuen-Hedervary si reca domenica mattina a Kecskemet per vedere i luoghi danneggiati dal terremoto. Al presidente dei ministri si uniranno tutti i deputati del partito ministeriale.

Il conflitto fra studenti italiani e tedeschi

del Politecnico di Vienna

VIENNA 13 (N). L'inchiesta avviata dal rettorato del Politecnico su denuncia degli studenti tedeschi contro gli studenti italiani per la nota scritta satirica contro i «turchi beoni», trovatasi applicata in una bizza di triangolazione, è stata chiusa. Il risultato è questo: Lo studente italiano dichiaratosi autore della scritta ebbe il «consilium abeundi». La commissione disciplinare dichiara d'aver ammesso l'attenuante che lo studente s'era ritenuto provocato dallo studente tedesco per il fatto che erano stati levati dal suolo tutti i piuoli segnanti le misurazioni geodetiche. Fu inoltre presa in considerazione la circostanza che lo studente s'era prontamente e francamente dichiarato autore della scritta. La commissione dichiarò inoltre di non poter procedere contro gli studenti tedeschi perchè essi hanno sostenuto sulla loro parola d'onore di non aver tolto i piuoli che invece sarebbero stati levati da contadini.

La punizione inflitta allo studente italiano praticamente non ha alcun effetto dannoso per lo studente perchè egli ha già compiuto gli studi ed è in procinto di dare gli esami.

L'investitura del principe di Galles

LONDRA 13 (N). Nel cortile del castello di Carnarvon ebbe luogo oggi col cerimoniale tradizionale l'investitura del principe di Galles. Da tutto il Galles erano accorse centinaia di migliaia di persone. Nel cortile erano stati ammessi 8000 invitati. Dopo che il re ebbe insignito il principe dei distintivi della sua dignità, il principe si inginocchiò e rese al re omaggio a nome del principato promettendo di vivere e morire per il re. Seguì un breve ufficio divino, poi il principe si mostrò al popolo fra grandi acclamazioni. La famiglia reale è partita per Holyhead.

Il „Parliament bill"

Asquith chiederà il rigetto in massa degli emendamenti dell'opposizione

LONDRA 13 (N). La Camera dei lordi terminò oggi la discussione articolata sul «Parliament-bill». Ai molti e radicali emendamenti dell'opposizione non fu introdotto alcun cambiamento. Si crede perciò che il presidente dei ministri Asquith, appena il bill ritornerà alla Camera dei comuni, proporrà il rigetto in blocco degli emendamenti. La Camera dei lordi delibererà in terza lettura su questi emendamenti il 20 corr. e la Camera dei Comuni li potrà discutere il 24 corrente.

Le condanne per la faccenda Maimon

PARIGI 13 (B). La Corte d'appello condannò l'allievo consolare Rouet per spionaggio a 3 anni di carcere e 1000 franchi d'ammenda, aumentando così di un anno la pena inflittagli dalla prima Camera. La Corte confermò inoltre la sentenza di condanna a 2 anni di carcere e 1000 franchi d'ammenda contro Maimon e ridusse la pena inflitta al suo segretario Palliey da 3 mesi ad 1 mese di carcere.

L'assassinio di Seki bey

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il ministro della giustizia ha ordinato che l'istruttoria per l'assassinio di Seki bey sia estesa pure all'assassinio del redattore Armim. Gli arrestati dopo l'istruttoria preliminare saranno consegnati al tribunale di guerra. Un tale Osman effendi che prestò il suo aiuto nell'arresto dell'assassino e doveva essere interrogato come testimone, fu minacciato la scorsa notte da alcuni individui. Ora si interessano della questione anche gli studenti. Della faccenda si occuperà pure la Camera. Generalmente si richiede che gli assassini sieno fatti comparire dinanzi a quel tribunale di guerra che nella punizione dell'assassino del tenente colonnello de Schlichting ha fatto così buona prova.

BERLINO 13 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: Nell'inchiesta sull'assassinio del giornalista Seki bey si è constatato che figurano nella lista di proscrizione anche altre persone ostili al comitato giovane turco. Il deputato Dervik bey, fratello del presunto autore dell'assassinio, è partito da Costantinopoli. La polizia avrebbe l'intenzione di arrestarlo.

Il papa riordina le feste religiose

ROMA 13 (N). Il pontificio «Osservatore romano» pubblica il «motu proprio» del pontefice sul riordinamento delle feste religiose. La parte dispositiva del «motu proprio» della quale l'«Osservatore romano» insieme con il testo latino, reca anche una traduzione italiana, è preceduta da parole di Pio X, che dice: I romani pontefici, supremi custodi e moderatori della disciplina ecclesiastica, usarono sempre quante volte il bene del popolo cristiano lo consigliasse, allargare benignamente le leggi dei sacri canoni. Anche noi, come già in altri casi stimammo mutare per le mutate condizioni dei tempi e della civile società, così pure al presente riteniamo dovere per le speciali circostanze dell'età nostra, apportare qualche opportuno mutamento alle leggi ecclesiastiche sull'osservanza dei giorni festivi di precetto. Imperciocchè con meravigliosa celerità gli uomini percorrono adesso per terra e per mare le più grandi distanze e per la maggiore speditezza dei viaggi trovano più facile accesso in quelle nazioni presso le quali minore è il numero delle feste di precetto. Anche l'aumento dei commerci, le più affrettate trattazioni dei negozi sembrano risentire qualche danno, frapposto dalla frequenza dei giorni festivi. Il costo infine crescente di giorno in giorno delle cose più necessarie alla vita, aggiunge nuovo eccitamento a che non vengano troppo spesso interrotte le opere di coloro che dal lavoro ritraggono il proprio sostentamento. Per i quali motivi reiterate suppliche vennero specialmente in questi ultimi tempi rivolte alla Santa Sede perchè venisse diminuito il numero delle feste di precetto. Tutte queste cose avendo presenti, è sembrato a noi, che abbiamo a cuore la salute del popolo cristiano, consiglio sommamente opportuno di diminuire i giorni festivi dichiarati dalla Chiesa di precetto.

Il pontefice poi continua: Dopo matura nostra deliberazione, udito il parere dei nostri venerabili fratelli cardinali di Sacra Romana Chiesa che attendono alla codificazione delle leggi ecclesiastiche, prescriviamo intorno ai giorni festivi quanto segue: Il precetto ecclesiastico di ascoltare la santa messa e astenersi da opere servili rimane in vigore soltanto nei giorni seguenti: 1.o In tutte le singole domeniche, nelle feste della Natività, Circoncisione, Epifania, Ascensione di G. C., Immacolata Concezione, Assunzione di Maria, S.S. Apostoli ed infine Tutti i santi. 2.o Le feste di San Giuseppe e della Natività di San Giovanni Battista, ambedue con ottava, verranno celebrate con sede propria la prima, nella domenica seguente al giorno 19 marzo, fermo restando la festa al 19 marzo se questo cade in giorno di domenica; l'altra nella domenica antecedente alla festa dei S. S. Apostoli Pietro e Paolo. La festa del Corpus Domini, ugualmente con ottava privilegiata, verrà celebrata come in sede propria nella domenica dopo la Santissima Trinità, rimanendo stabilita la feria sesta fra la ottava per la festa del s.s. Cuore di Gesù. 3.o Al precetto ecclesiastico detto di sopra non vanno soggette le feste dette dei Patroni.

Gli Ordinari per altro possono trasferirne la solennità esteriore alla domenica prossimamente seguente.

I numeri 4.o e 5.o del «motu proprio» contengono disposizioni di secondaria importanza e che sono conseguenza di quelle precedenti.

Baccani al Grande Sobranje

L'art. 17 della costituzione approvato

TIRNOVO 13 (B). Sobranje. Nell'odierna seduta antimeridiana, il socialista Konow protestò per il fatto che la presidenza non gli concesse la parola. Fra la maggioranza e l'Estrema Sinistra ci fu un violento scambio di parole. Siccome il baccano non cessava, il presidente dovette togliere la seduta.

SOFIA 13 (B). Al presidente del gran Sobranje sarebbero pervenute lettere minatorie anonime, con le quali egli ed i ministri vengono diffidati a non far votare l'articolo 17 della costituzione concernente la conclusione di trattati segreti, come pure l'articolo risguardante l'attività dei tribunali marziali in tempo di pace.

TIRNOVO 13 (N). Il grande Sobranje ha approvato con 323 voti l'articolo 17 dello statuto costituzionale.

La crociera dei motoscafi da Venezia a Roma

ANCONA 13 (N). Alle 7.30 di stamane cominciarono le partenze per Ortona dei motoscafi partecipanti alla crociera motonautica Venezia-Roma. Primo a lasciare gli ormeggi fu il «Nochette». Partirono poi in gruppo alle 7.56 «Marietta», «Paz Deutz» «Püu V»; alle 8.30 partì «Eolo»; alle 9.4 «Mimosa»; alle 9.30 il «Graziella». Partirono successivamente per il servizio di scorta le torpediniere ed i cacciatorpediniere «Astore», «Albatros», «Spica», «Freccia», «Lampo», «Sirio», «Euro» ed «Ostro».

Una gran folla, radunata sulla banchina per assistere alla partenza, fece una calorosissima dimostrazione ai partenti. Il mare era leggermente mosso e spirava una leggera brezza da ovest-nord-ovest, per cui i motoscafi navigavano con vento in poppa.

Il motoscafo «Eolo», ad otto miglia circa dalla costa ebbe un'avaria. Fu preso a rimorchio dal cacciatorpediniere «Euro» e rientrò in porto alle 10.30, andando ad ormeggiarsi al molo Santa Primiana. La avaria consisteva nella rottura dell'asse del timone. Lavorarono alla riparazione del timone gli operai del locale cantiere navale. Alle 12.25, compiute le riparazione al timone l'«Eolo» ripartì, scortato e protetto dal cacciatorpediniere «Euro». Molti operai del cantiere, che a quell'ora avevano lasciato il lavoro, e molti cittadini, fecero ai partenti una simpatica dimostrazione con grida di evviva.

ORTONA A MARE 13 (N). Alle 15.15 è giunta in questo porto la prima imbarcazione partecipante alla crociera marittima, «Mimosa», preceduta dai cacciatorpediniere «Spica» ed «Ostro». Alle 17.15 è giunto secondo il «Püu V» preceduto dal cacciatorpediniere «Lampo». La traversata, durata circa sette ore, è stata felicissim. Il mare è calmo ma il cielo coperto. Alle 15 è cominciata a cadere la pioggia, ma per breve tempo. L'arrivo delle navi e dei motoscafi è stato salutato da salve di applausi e da spari di cannone, mentre il concerto cittadino suonava la marcia reale. Il porto è imbandierato, la città festante. L enavi ancorate in porto hanno issato il gran pavese.

Il comitato cittadino offrirà sul piazzale del porto un rinfresco ai concorrenti della crociera, quando saranno giunte le altre imbarcazioni. Questa sera vi sarà poi una gran festa di ballo nelle sale dell'«Eden» in onore dei motonauti. In questo momento vengono avvistate altre due imbarcazioni, che saranno in porto fra una mezz'ora.

Il processo della camorra

VITERBO 13 (N). La deposizione-requisitoria del capitano Fabbroni è continuata anche oggi (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Questo ufficiale mostra una resistenza, una memoria ed una logica di argomentazioni veramente eccezionali. Anche gli avvocati della difesa, malgrado continuino ad interromperlo e tentino di fargli perdere il filo del discorso, lo riconoscono; e molti gli invidiano così belle doti. Gli imputati, invece, sono fuori della grazia di Dio e continuano a interrompere, a lanciare contumelie e a far scenate. Ma il Fabbroni non se ne dà per inteso. Oggi è passato a raccontare i dettagli di tutte le indagini fatte dal maresciallo Capezzuto per trovare il primo filo del complotto camorristico contro i Cuocolo. Continuando, rivelò che Sortino venne arrestato in seguito a precise informazioni date dall'Abatemaggio e dal confidente della polizia Zanelli. Infine il teste narrò come fu rinvenuto l'anello del Cuocolo nella casa del Salvi, nascosto in un paglericcio, e come il Salvi stesso fu trovato in casa sua, nascosto in un armadio.

L'udienza è tolta alle 18. Il Fabbroni proseguirà domani la sua deposizione.

La gara ciclistica Parigi-Torino.

PARIGI 13 (N). Stamane, poco dopo le 7, sono giunti da Torino i 70 italiani partecipanti alla gran gara Parigi-Torino. Erano ad attenderli alla stazione molti «sportsmen» e giornalisti. I nostri dilettanti furono oggetto di acclamazioni vivissime da parte dei convenuti, fra i quali si trovavano molti italiani. Nelle prime ore di domattina, quando la capitale francese sarà ancora immersa nel sonno, verrà data, sulla salita di Champigny, la partenza della corsa per la prima tappa Parigi-Digione, la più lunga, di chilometri 322. Dei nostri italiani i migliori sono Bertarelli, Bosco, Fasoli, Garda ed Azzini.

Un palco che crolla durante un corteo. Dodici fanciulle ferite.

GENOVA 13 (N). Il «Secolo XIX» riceve da Santiago del Cile: Le feste patriottiche furono funestate da una grave disgrazia che ha dolorosamente impressionato la nostra colonia. Sulla piazza Armes, donde doveva passare il corteo patriottico, che era preceduto da un carro allegorico, erano stati costruiti palchi, sopra uno dei quali erano salite 200 alunne della scuola italiana. Mentre le piccole nostre connazionali applaudivano il corteo, il palco si sfasciò, travolgendo tutte fra i rottami. I soccorsi furono subito organizzati e si potè constatare che le conseguenze del disastro non erano così gravi come a tutta prima si poteva supporre. Soltanto dodici alunne rimasero gravemente ferite, ma si spera che potranno essere salvate. Si procede giudiziariamente contro il costruttore del palco.

Un piroscafo fulminato.

GENOVA 13 (N). Oggi, infuriando un violento temporale, un fulmine colpì l'albero del piroscafo «Lusitania» del Lloyd italiano, cagionandogli danni di lieve entità.

Le comunicazioni telefoniche Vienna-Parigi.

VIENNA 13 (N). Le comunicazioni telefoniche tra Parigi e Vienna seguiranno per intanto solo con la mediazione della Germania e potranno svolgersi soltanto durante le ore di notte. Presentemente pendono trattative tra i Governi germanico, francese ed austriaco per un servizio telefonico diretto tra Vienna e Parigi dalle 6 di sera alle 8 del mattino. L'estensione del servizio telefonico alle ore di giorno non sarebbe possibile, perchè la Germania, causa il proprio servizio telefonico, si rifiuta di permettere un servizio telefonico diretto Vienna-Parigi anche verso più elevate tasse telefoniche.

Il cadavere di Corbin rintracciato.

NORDEICH 13 (B). Il cadavere dell'aeronauta francese Corbin, precipitato il 25 giugno nel Mare del Nord col pallone «Andromeda», è stato trovato da un piroscafo nelle acque di Nordeich.

Il colera.

LONDRA 13 (Reuter). Al piroscafo «Hispania», arrivato iersera dinanzi a Malta, non fu concessa la libera pratica perchè a bordo sarebbero stati constatati casi di colera. Quattro uomini dell'equipaggio, scesi a terra a Napoli, ammalarono con sintomi sospetti ed uno di essi morì e il suo cadavere fu calato in mare durante la traversata.

Violenta una signorina e l'abbandona svenuta nell'automobile.

BUDAPEST 13 (N). Lo «chauffeur» del conte Lonyay, certo Giuseppe Kiss, è stato arrestato perchè, invitata una signorina amica della segretaria d'una ditta di automobili a fare un giro in automobile con lui, l'aveva invece condotta fuori di città e violentata, e poi abbandonata svenuta nell'automobile. Lo «chauffeur» si allontanò a piedi.

I terribili calori in America.

NUOVA YORK 13 (N). Continua il caldo eccezionale. In seguito ad insolazione si verificarono molti altri decessi. A Nuova York si ebbero ieri 28 casi letali di insolazione e parecchi casi di pazzia. Dal 2 luglio si ebbero 1100 casi letali di insolazione. Inoltre sono morti per il caldo 1300 cavalli ed 800 cani e gatti.

Un'automobile contro un drappello di soldati.

TEMESVAR 13 (B). L'automobile del proprietario di «garage» Antonio Fischer investì ieri un drappello di soldati, ferendone 4, 2 leggermente e 2 gravemente.

Il colera.

LONDRA 13 (B). Secondo una notizia pervenuta al Lloyd da Malta, è stato constatato un caso di colera a bordo del piroscafo germanico «Hispania», approdato in quel porto.

L'incendio di Porcupine.

OTTAVA 13 (B). Secondo un telegramma privato da Haileyfort, l'incendio di Porcupine si propagò rapidamente, cacciando verso le rive del mare circa 600 persone, delle quali 200 annegarono.

OTTAWA 13 (N). Da Noth Busy a Porcupine vi è una linea di fuoco di più di duecento miglia. Tutti i campi minerari da Dome a Whitney sono bruciati. Il cielo è annerito dalleimmani nuvole di fumo che si sprigionano dalle fiamme, che corrono di albero in albero.

Uomini, donne, fanciulli fuggono, sperduti, verso i laghi ed i corsi d'acqua. I fuggiti da Porcupine e da Pottsville si sono rifugiati a Golden City, i cui sobborghi soltanto sono bruciati, ma dove i viveri saranno presto esauriti. A Cockrane gli abitanti si trovano senza alimenti e dormono nei vagoni merci. Numerosi fuggitivi si sono annegati nei laghi. Tutte le strade forestali e tutti i punti con le indicazioni stradali sono distrutti. Sarebbe difficile ai sopravviventi di ritornare sul loro cammino.

Per spionaggio.

PRZEMYSL 13 (N). Due settimane fa era arrivata qui scendendo in un albergo una signorina di 25 anni, che s'inscrisse nel libro dei forestieri col nome di Luisa Trontzynska, figlia di un ingegnere di Varsavia, di professione maestra privata. Essa fece la conoscenza di molti ufficiali e fu veduta aggirarsi di frequente nei pressi delle fortificazioni. La polizia insospettita invitò la signorina a lasciare l'albergo e a trasferirsi in una casa privata. Essa obbedì. La settimana scorse si recò in casa di lei un alfiere, il quale s'accorse che la signorina possedeva molte macchine fotografiche, e trovò strano ch'essa non parlasse che di cose militari. L'alfiere ne informò i superiori, e quindi la scorsa notte la polizia operò una perquisizione in casa della signorina sequestrando molto materiale compromettente. Interrogata, disse di essere una studentessa russa al servizio della polizia di Varsavia, dalla quale era stata incaricata di esercitare lo spionaggio militare. Fu deferita all'autorità giudiziaria.

Scassinatori di sette anni!

CINQUECHIESE 13 (N). La gendarmeria ha arrestato una banda di scassinatori composta di ragazzi fra i 7 e gli 11 anni! Recentemente essi in pieno giorno avevano aperta la porta della grande chiesa parrocchiale commettendovi dei furti rilevanti. Fra altro furono trovati in possesso di preziose pissidi.

La gara «Principe Enrico».

NEWCASTLE 13 (N). I concorrenti alla gara principe Enrico con alla testa il principe hanno lasciato oggi Newcasle proseguendo per Edimburgo.

La peste siberiana.

VIATKA 13 (Ag. pietrob.). In 18 villaggi del circolo di Orloff infierisce fra il bestiame la peste siberiana. Ne rimasero infette anche 5 persone, una delle quali morì.

Per i danneggiati dal terremoto in Ungheria.

KECSKEMET 13 (U. B.) La filiale della Banca generale di credito ungherese consegnò al borgomastro 10.000 cor. pei danneggiati dal terremoto.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 13 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo ippodromo (VI della riunione di luglio):

I. Premio di Hirtenberg. Cor. 1700; metri 2200. Arrivò primo «Pipiske» m. 2225 (1.33.6 al km.); secondo «Hexenmeister»; terzo «Favorite» m. 2250. Corsero 7. Totalizzatore: 107: 10. Piazzati: 52, 57, 71: 20.

II. Premio di St. Pölten. Cor. 1700; metri 2300. Fu corsa in due sezioni. Nella I arrivò primo «Matka» m. 2320 (1.36.3 al km.); secondo «Gemeinderath» m. 2320; terzo «Freund Theodor» m. 2280. Corsero 9. Totalizzatore: 22: 10. Piazzati: 25, 45, 128: 20. - Nella II sezione arrivò primo «Fecske» (1.36.1 al km.); secondo «Pasztor» m. 2320; terzo «Akropolis» m. 2360. Corsero 8. Totalizzatore: 59: 10. Piazzati: 21, 21, 22: 20. Classifica finale: 1. «Fecske»; 2. «Pasztor»; 3. «Matka».

III. Premio Patriot. Cor. 3000; metri 2200. Arrivò primo «Hansi Niese» (fuori giuoco) (1.31.5 al km.); secondo «Montalon» m. 2230; terzo «Mina N.» m. 2260. Corsero 6. Totalizzatore: 26: 10. Piazzati: 33, 65: 20.

IV. Premio del Presidente. Cor. 5000; metri 2700. Arrivò primo «Gayton L.» (1.27.4 al km.); secondo «Sara» m. 2720; terzo «Kontras S.». Corsero 12. Totalizzatore: 48: 10. Piazzati: 33, 26, 31:20.

V. Corsa del Club. Cor. 2000; metri 2300. Arrivò primo «Kepviselö» m. 2320 (1.33.9 al km.); secondo «Nordstern» m. 2340; terzo «Champion Bourbon» m. 2380. Corsero 15. Totalizzatore: 19: 10. Piazzati: 29, 52, 34: 20.

VI. Premio di Puszta-Berenyi. Cor. 2500; metri 2200. Arrivò primo «Furesa» m. 2220 (1.30.5 al km.); secondo «Gra» m. 2180; terzo «Gretchen» m. 2240. Corsero 14. Totalizzatore: 93: 10. Piazzati: 37, 26, 55: 20.

VII. Premio Lee-Simmons. Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Vaselbua» m. 2515 (1.30.2 al km.); secondo «Kirkwood» m. 2515; terzo «Daisy» m. 2530. Corsero 10. Totalizzatore: 124: 10. Piazzati: 42, 75, 80: 20.

Il processo della Banca Popolare goriziana

(Nostro servizio speciale).

Gorizia, 13 (per tel.) Completandovi il resoconto del costituto reso ieri dall'accusato avv. Luzzatto, rileverò che questi, dopo aver accennato che verun vantaggio ritraeva dalla Banca e che nell'atto d'accusa, al suo confronto, si contenevano tre errori di fatto che una istruttoria di due anni e mezzo doveva assolutamente impedire - passò a spiegare la portata del cambiamento apportato nello statuto della Banca circa il voto del direttore Colle, che da consultivo soltanto, diventò anche deliberativo (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Altra modificazione che venne introdotta fu quella che autorizzava la banca a comperare e vendere divise estere e valute d'oro ed argento. Altro errore dell'atto d'accusa è quello di aver addebitato a lui, Luzzatto, che vien designato come consigliere d'amministrazione, la fittizietà dei bilanci 1905, 1906 e 1907: tanto che nella parte dispositiva dello stesso si dice: Accusa Lenassi e Luzzatto di avere, nella loro qualità di consiglieri di amministrazione, d'accordo col Colle, falsificato quei bilanci. Ora è semplicemente enorme che il giudice istruttore, il quale passava quattro o sei volte al giorno davanti all'ufficio «registrazione delle ditte» non si sia mai sognato, in due anni e più che durò l'istruttoria, di affacciarsi a compulsare l'atto contenente i dati della composizione della Direzione della Banca. Avrebbe così saputo che egli Luzzatto uscì dal Consiglio di amministrazione il 30 marzo 1904 e che vi rientrò il 20 marzo 1906, proprio nella seduta in cui era stato approvato il bilancio del 1905: dimodocchè egli, della formazione del bilancio 1905 ne sa tanto quanto uno qualsiasi del pubblico che è in sala.

L'avv. Luzzatto dice che il Colle ha fatto risaltare la grande incuria dei consiglieri d'amministrazione; ma di tale taccia egli avv. Luzzatto è immune, poichè anche il Colle dice che egli era l'unico, il quale, con il Lenassi, si facesse vedere in Banca.

Nessun secondo fine.

Certo anch'egli ritenne che il Colle fosse degno della più grande fiducia, poichè lo vide lavorare assiduamente, vivere solamente per la Banca, essere senza vizi; ma ciò non aveva secondi fini. Quando il Colle, il 1. agosto 1906, disse che voleva andarsene, nulla fece egli per trattenerlo; e la proposta d'indurre il Colle a rimanere fu avanzata da Bombig. Del resto non pensò mai che le idee del Colle fossero men che oneste e regolari. Bisogna ricordare che il Colle appena venuto a Gorizia investì il suo denaro nell'acquisto di due case e così non fa chi ha intenzione di truffare.

I giuochi di borsa.

— Si è detto - continua l'avv. Luzzatto - che io avessi saputo dei giuochi di borsa della Banca, ma il Colle stesso non ha mai potuto sostenere di aver conferito con me circa gli stessi. Egli dice solo che io «dovevo sapere» e ciò perchè: 1. vidi una volta una circolare di una Banca italiana che offriva titoli quotati in Borsa; 2. si parlò fra noi di difficoltà della Banca; 3. spinsi il Colle (il 20 settembre 1907) ad intervenire a un banchetto dell'Associazione italiana di beneficenza, dicendogli che non valeva la pena di affliggersi. Un accordo non è nemmeno accennato: ad ogni modo, esaminiamo. Del primo fatto non si dà nessun particolare: e non posso negare di aver possibilmente detto: «Se si tratta di un buon affare, lo faccia»; ma ciò non vuol dire, ancora, che io avessi dato l'autorizzazione a giuocare, tanto più che, ripeto, quella volta non ero consigliere di amministrazione appunto che dovevo approvare ogni operazione e ogni affare. Circa il secondo fatto, a conferma della conoscenza da me avuta delle difficoltà in cui si trovava la Banca, si aggiunge che ciò avvenne verso la fine del 1906 e che, in seguito a quella comunicazione, dissi che non avevo dormito la notte. E sarà vero che non avessi dormito: la Banca mi stava tanto a cuore! Portai, infatti, alla Banca tutto il denaro che avevo - 68 mila corone -; ma questo fatto appunto è la riprova che io non avessi saputo trattarsi di perdite al giuoco. Come si fa a portare tutto il proprio denaro in una Banca ove si giuoca sfrenatamente? Come si fa a portar denaro in una Banca dissestata, sull'orlo della rovina?

Riferendosi al terzo fatto, l'avv. Luzzatto dice che si sostiene aver egli detto in quell'occasione che anche lui aveva perduto alla Borsa 10 mila corone. Se ciò fosse vero, avrebbe dovuto dire non 10 mila, ma 21 mila, poichè non avrebbe perduto solo le 4000 corone riferentisi alle azioni Oleifici triestini ch'egli possedeva, ma anche le 4000 corone di credito che aveva presso la Banca e, inoltre, le cento azioni della Banca stessa, che, essendo la Banca dissestata, non avevano più alcun valore.

La fiducia nella Banca.

A dimostrare la sua grande, immensa fiducia nella banca, l'avv. Luzzatto rileva che egli depositava il suo denaro non in conto-corrente, ma in depositi vincolati col preavviso di sei mesi: e cita date e cifre dalle quali risulta che tali depositi furono rilevanti e che, complessivamente, fra denaro suo e quello di clienti e famigliari, egli si espose fino con 200 mila corone.

Inoltre - aggiunge - se avessi saputo che la Banca per sostenersi doveva ricorrere ai giuochi, non avrei acquistato il massimo numero di azioni che per statuto mi fosse consentito: e cioè 100, e avrei fatto come fecero quelli che sapevano che in Banca si giuocava.

E qui cita il caso del consigliere Chiurlo che nell'agosto 1908 ritirò i depositi e rilasciò alla moglie una debitoriale per 30 mila corone, onde prevenire qualche azione d'indennizzo. Ad ogni modo - dice - pur non ricorrendo a tali mezzi, certo il meno che avrei potuto fare sarebbe stato quello di dimettermi.

La preoccupazione del 6%.

Qui l'avv. Luzzatto spiega che la sua preoccupazione del 6% di dividendo agli azionisti va intesa nel senso che egli voleva sincerarsi con tal mezzo delle condizioni della Banca. Il dividendo è il termometro d'un'azienda ed è perciò che quand'egli domandò: «Si può dare il 6%?» intendeva assicurarsi che le condizioni della Banca erano buone. Ma, a proposito del bilancio 1908, l'aver egli tanto insistito che venisse dato il 6% di dividendo agli azionisti derivava dal fatto che dallo specchietto compilato a fine di ciascun mese del 1907 risultava un utile straordinario che avrebbe consentito non solo il 6% ma anche il 10% e più. Del resto lui non c'entrava nella compilazione dei bilanci che era fatta dal direttore, firmata dal presidente e rivista da tre consiglieri del consiglio di sorveglianza. Il P. M. sostiene che fra lui, Lenassi e Colle fosse interceduto un accordo, una cointelligenza, ci fosse stata, insomma, una combriccola. Se ciò fosse stato vero, il Colle avrebbe detto che egli almeno una volta avesse chiesto: «Come va quel giuoco?». Nulla di tutto questo, anzi Colle dice di averlo inteso esclamare un giorno: «Fin quando ci sarà Lenassi alla testa, la Banca non andrà mai bene». Si parla così contro un compagno di combriccola, il socio d'un accordo? Inoltre, quando il Colle e il Lenassi ebbero bisogno d'assistenza legale nel compilare qualche affare, non si rivolsero a lui, il «compagno» di combriccola, ma fecero ricorso ad altri: si ricordi l'intervento del dott. Pascoletto nell'affare Conforti e, nell'affare Conforti stesso, l'intervento dell'avv. Clemencich di Villaco.

L'atto d'accusa ha ragione. Coloro che firmarono le ordinazioni di giuoco.

— In un solo punto, però, l'atto d'accusa ha ragione - esclama l'avv. Luzzatto - ed è quando dice che il Colle da solo non avrebbe potuto giocare, non avrebbe potuto far tutte le operazioni aleatorie. E' vero, ma non sono io che ho aiutato il Colle; non sono io quello che seppe come la Banca giocasse. Altre persone sapevano. Il dott. Bader, che è andato affannosamente in cerca di prove da portare contro di me, raccolse del materiale presso la ditta Vicini, Canetta e Sbarbaro di Milano, che poi dimise in processo. E' stato Dio a volere che egli portasse quella prova, poichè è la prova più bella dell'essere io stato completamente all'oscuro delle operazioni aleatorie della Banca: e di averla portata io gli sono gratissimo.

Qui l'avv. Luzzatto esamina particolareggiatamente quel materiale e, dall'esame delle lettere e dei telegrammi dimessi in atti come spediti dalla Banca e riflettenti ordinazioni d'acquisti e vendite di azioni e titoli quotati in Borsa, domande di riporti ecc., dimostra che del gioco non potevano non accorgersi coloro che firmarono insieme al Colle. E quegli ordini sono firmati: Colle-Vernig, Colle-Bombig, Colle-Chiurlo, Bader, Bader, Venuti e Colle, Vernig e Colle, Savorgnani, Vernig, Savorgnani, Bombig, Chiurlo, Bader, Bader-Venuti, Bombig-Savorgnani, Orzan e Colle. Alcune di queste ordinazioni si riferiscono ad acquisti di titoli per 250 mila corone; e, fra altro, l'avv. Luzzatto rileva espressamente una lettera in data 7 dicembre firmata Bader nella quale si prega la ditta Vicini e C. di telegrafare d'urgenza ogni mattina una succinta relazione degli avvenimenti e, in data dello stesso giorno, un telegramma in cui si chiede, a firma Bader, un'informazione regolare sull'andamento dei corsi.

— Qui mi rincresce - esclama - che non ci sia il rappresentante della Parte civile degli azionisti. Avrebbe visto così chi fece il gioco di borsa, chi era informato del gioco di borsa. Si dirà che il dott. Bader e gli altri firmarono senza leggere. E' un po' difficile accettare tale tesi; ma dappoichè si vuol credere che essi, firmando, non s'accorsero, come si pretende, invece, che quelli che non firmarono abbiano avuto, invece, ad accorgersi?

Dallo spoglio del materiale del processo l'avv. Luzzatto trova pure che le principali deliberazioni nell'affare Conforti furono prese con l'assenso e la partecipazione o ad iniziativa di Bader, Savorgnani, come trova pure che in una lettera spedita dalla Banca a firma Bombig e Colle si dice: «Gli effetti fattivi tenere per il risconto, e in ispecie quelli delle ditte «Vidmar» e «Bratti e Conforti» sono di ditte commerciali di primo ordine»; e si chiede:

— Che cosa prova tutto ciò? Prova che si ebbe la disgrazia un po' tutti di avere fiducia nel Colle; che tale fiducia era così cieca che si sarebbe firmata, se proposta dal Colle, la propria condanna di morte. Eppure non si capisce come il P. M. abbia chiamato a responsabilità quelli che proprio meno degli altri avevano avuto occasione d'esporsi e s'erano esposti.

L'avv. Luzzatto dice che fra tutta la congerie dei documenti firmati da tanti consiglieri d'amministrazione uno solo ce n'è firmato da lui e si riferisce ad un rinnuovo di azioni Elba. Egli chiese, però, al Colle: «Di chi è l'affare?» ed il Colle gli disse: «E' d'un cliente»; ed egli firmò. L'indomani, essendo stato colto da sospetto, chiese al Piani: «Il direttore gioca, forse?» ma il Piani gli rispose: «Che io sappia, no» e così si mise l'animo in pace.

E, commovendosi, l'avv. Luzzatto esclama: - Sono fatti che io vi ho portati, signori giurati, a differenza dell'atto d'accusa che ha portato un cumulo di parole. Se c'è stata una leggerezza, una colpa, essa tocca tutti, me eccettuato: eppure sono io quello che è stato chiamato a rispondere!

La terza emissione.

L'avv. Luzzatto viene, quindi, a parlare della terza emissione delle azioni della Banca. Essa fu caldeggiata da Lenassi e appoggiata dal Chiurlo, ma ebbe lui contrario, non perchè non avesse fiducia nella Banca, ma perchè temeva che una città piccola come Gorizia non potesse riuscire ad assorbire le azioni che stavano per essere gettate sul mercato, contemporaneamente alle azioni del Tram, del cui comitato egli era presidente. L'emissione fu proposta nella seduta del 13 marzo 1906 e, caso strano, a quella seduta non parteciparono nè lui, nè Lenassi. L'emissione fu stiracchiata fino al 13 settembre 1906, quando fu decisa definitivamente, e il 7 dicembre, anche lui assente, fu deliberato il prezzo in 235 cor.

— E' stato crudele, secondo l'atto d'accusa, fissare a 235 cor. il prezzo di una azione d'una Banca dissestata. Eppure a questa crudeltà - esclama l'avv. Luzzatto - io mi sono assoggettato più che tutti i consiglieri presi insieme, perchè ne acquistai 60 a completare il centinaio con le 40 che avevo. Prego il mio difensore di dimetterle in atti.

L'avv. Pincherle consegna nelle mani del presidente le azioni in parola.

Riassumendo l'avv. Luzzatto rileva che di questa Banca, di cui «doveva» sapere l'avaria e il dissesto, egli acquistava 60 azioni nuove e a questa Banca affidava depositi per 68 mila corone! Non è enorme - chiede - che si possa sostenere una cosa simile; non è il massimo dell'assurdo?

E dopo aver rilevato che il dott. Bader e l'Orzan attesero a comperar le azioni dopo il «crack» per poter mettersi in grado di assistere al processo odierno, l'avv. Luzzatto dice che nel Consiglio d'amministrazione sedevano dodici persone e che tutte queste dovevano essere chiamate a rispondere insieme ai componenti il Comitato di sorveglianza, se si voleva fare cosa giusta. Nega, poi, di aver data l'autorizzazione a Colle di intestare a nome dei suoi figli le 50 azioni rimaste invendute e nega pure di aver notificato alla autorità di sorveglianza come vendute tutte le azioni emesse, poichè dai registri del tribunale risulta che fu notificato come ricavato solo l'importo di corone 200 mila.

Del resto - dice - la Banca era sorvegliata da un commissario governativo e lui non poteva immaginare che il Colle, ciononpertanto, avrebbe, per quelle azioni, creato un conto fittizio.

L'affare Conforti.

Passa, quindi, a trattare diffusamente dell'affare Conforti e nega ogni e qualsiasi accordo fra lui e Conforti, che conobbe solo all'epoca del secondo convegno. Dimostra che su 37 «presenze» da lui avute nel 1907 accordò lo sconto di soli tre effetti, per la maggior parte rinnovazioni, e su 44 presenze del 1908 lo sconto di due soli effetti, dei quali uno a rinnovazione. Nega pure di aver saputo o supposto che le cambiali rilasciate dal Conforti fossero effetti di «comodo» e, visto che le cambiali erano a firma Conforti e Vidmar, si rimette al giudizio che di questi diede il Bombig nella lettera innanzi accennata.

Rileva, quindi, che le decisioni degli sconti delle maggiori somme date al Conforti furono prese da altri consiglieri di amministrazione quali Venuti, Savorgnan, Bader e Orzan e precisa in che consistette il suo intervento nella faccenda, che si limitò ad assicurare guarentigie alla Banca.

Conferma ancor oggi che la soluzione data all'affare Conforti fu pessima e giustifica l'opinione contraria da lui quella volta manifestata alla soluzione stessa, con l'esito disastroso da questa avuto.

Il giuoco personale.

L'avv. Luzzatto passa, quindi, ad accennare al giuoco personale da lui fatto mediante la Banca e dice che non si tratta di sette partite, come i periti vogliono, ma di solo cinque partite, riferentisi, però, a piccoli importi e a titoli che, più che titoli di Borsa, erano titoli di buona investizione. Ad ogni modo il suo giuoco era fatto alla luce del sole, tant'è vero che il Colle aveva aperto una partita apposita nei registri per lui. Delle 5 operazioni, una fu da lui fatta quando non era consigliere d'amministrazione; sicchè resterebbe a parlare di 4. Un'operazione si riferisce all'acquisto di «Jutificio triestine» che non sono neppure quotate in Borsa e che acquistò nel 1906 e rivendette nel 1910. Un'altra si riferisce all'acquisto di 25 «Ansaldo-Armstrong» che possiede ancora e le due altre si riferiscono ad acquisti di 50 «Commerciale italiane» e 25 «Ferriere». Fa notare che non si può chiamare gioco se non la speculazione sulle oscillazioni dei corsi e sulle liquidazioni delle differenze; ora egli, invece, non comprava oggi per rivendere domani, o fra una settimana, o fra un mese, ma teneva i titoli per anni ed anni.

Dopo aver accennato all'erronea registrazione avvenuta sul suo conto d'un importo giuoco di 14 mila corone, dice che avrebbe potuto trincerarsi dietro la disposizione di legge che rende invalida ogni petizione per debiti di giuoco; preferì, invece, mettere le cose a posto, facendosi rilasciare dal Colle una dichiarazione in cui si riconosceva che solo le «Ansaldo» e le «Ferriere» erano state fatte acquistare da lui, per tremila corone circa e che gli altri titoli riflettenti il resto non lo riguardavano.

Parla, poi, del licenziamento avvenuto del Colle e rileva di aver saputo per bocca di Lenassi che il primo accertamento fece apparire una perdita di 100 mila corone soltanto. Dato che tale importo era coperto dall'ipoteca sulle case del Colle, era logico che egli non pensasse che la Banca fosse dissestata. Era tale la sua convinzione che proprio in quei giorni comperò una nuova azione, mantenne in Banca ogni deposito suo e dei suoi clienti; ciò che fece anche più tardi, quando, invece, altri consiglieri d'amministrazione, non avevano più alcun deposito, che s'erano affrettati a ritirare; quando, invece, il dott. Bader da Tunisi, ove si trovava, mandava a chiedere che i suoi depositi gli venissero assicurati.

Dopo aver insistito così sulla piena e perfetta sua buona fede, l'avv. Luzzatto parla del bilancio 1908 e dice che l'unica sua ingerenza in tale bilancio fu l'aver detto a Piani che non occorreva far depennazioni di crediti per quell'anno, dal momento che non ne erano state fatte negli altri. Ad ogni modo riteneva il bilancio regolarissimo, tanto che insistette venisse pubblicato sul «Corriere friulano».

- Il dibattimento è quindi sospeso e rinviato a domani, per il completamento dell'interrogatorio Luzzatto.

CRONACA LOCALE

Buone intenzioni per la Facoltà giuridica italiana!

Il Consiglio nazionale tedesco per Vienna e l'Austria inferiore, prima che si raduni la Camera, si è affrettato a rivolgere ai deputati tedeschi l'intimazione di non votare alcun credito per l'erezione di una Facoltà giuridica italiana!

E il Consiglio nazionale tedesco, dal suo punto di vista, sarebbe comprensibile. Giacchè il Ministero Gautsch ha ereditato senza dubbio dal suo predecessore Bienerth la cordicella di ferro foderata di seta con la quale la Facoltà italiana si dovrebbe legare alla città di Vienna come un ciondolo, non è da stupire che un partito nazionale si premunisca contro l'ospitalità da darsi a una scuola di altra nazione in terra tedesca. Le condizioni dell'Austria sono tali che, per non crear precedenti, nessuno può concedere di buona voglia le proprie città perchè un'altra nazionalità vi metta il suo nido scolastico. Oggi andrebbero a Vienna gli italiani; domani vorrebbero andarvi in un istituto proprio gli czechi: e noi ci siamo sempre spiegati che i tedeschi si tirino indietro da queste pericolose prospettive.

Ma il manifesto del Consiglio nazionale tedesco per Vienna e l'Austria inferiore non si limita a respingere la Facoltà italiana in quanto ministerialmente ospitata in un cantuccio di terra tedesca; ma vuole che si respinga la Facoltà giuridica italiana in sè stessa, la Facoltà come tale, l'istituto agognato dagli italiani come un loro diritto e che non riguarda affatto i tedeschi come la onesta proprietà del prossimo non riguarda il galantuomo. Il Consiglio nazionale tedesco non fa questione della sede; ma proprio dell'istituzione!

E queste sono antipatie e sentimenti di ingiustizia veramente inesplicabili; e tuttavia, purtroppo, non riescono nuovi da parte dei circoli tedeschi ultranazionali, i quali anche nel passato non fecero mai mistero del loro desiderio che la nostra questione universitaria fosse risolta con una semplice strozzatura. Nei due ultimi anni, i parlamentari tedeschi, sentendosi deboli nella maggioranza, avevano reagito contro queste istigazioni delle loro assemblee di partito; ora il suddetto Consiglio nazionale, considerando che i gruppi tedeschi sono rientrati più forti nella nuova Camera, li eccita a convertire la loro nuova forza in arrogante disinvoltura e a dimenticare i loro impegni del passato verso gli italiani.

Noi siamo ben lunge dal credere ancora che il sentimento della forza acquistata avrà nei tedeschi questo svolgimento psicologico brutale. Lo dovrebbero qualificare odioso, prima d'ogni altro, quegli uomini politici tedeschi più intelligenti e più illuminati, che nel Parlamento e fuori del Parlamento si fecero un onore di propugnare la Facoltà italiana, per loro persuasione, per rettitudine di coscienza e per concetti di politica opportunità. Tuttavia - e non abbiamo mancato di rilevarlo quando il Ministero Gautsch venne al potere - la situazione si presenta tutt'altro che rosea e tutt'altro che facile per i legittimi postulati nazionali degli italiani.

E ne abbiamo già un indizio nel fatto che, laddove negli ultimi anni la questione della Facoltà giuridica, per il tenace sforzo dei rappresentanti italiani e per l'energica azione degli studenti, era arrivata a farsi trattare in termini concreti, dimodochè si era perfino fissata l'epoca dell'apertura dell'istituto - ora si torna invece da parte del Governo alle belle parole generiche, alle promesse indefinite e vaghe, che non legano nessuno e non impegnano a nulla.

Ossia, si tende a spostar la questione dalla base pratica sulla quale già era stata piantata: che cioè la Facoltà giuridica italiana, riconosciuto ad essa il pieno diritto all'esistenza, dovesse incominciar ad esistere di fatto nel più breve termine possibile, nel più vicino semestre scolastico, in modo che fosse tolta al più presto per gli italiani una condizione ormai giudicata manchevole dal lato del diritto.

Per un Riformatorio femminile

Quarant'anni fa il Consiglio di Trieste, con denari del pubblico peculio e con offerte di generosi filantropi, creava una delle istituzioni reputate allora più necessarie: quella delle Sale di lavoro per giovanetti abbandonati.

Allora la città aveva da poco avuta una delle periodiche sue crisi di sviluppo, la sua popolazione era aumentata, la vita cittadina aveva preso un ritmo più rapido. Contemporaneamente però erano aumentati i fenomeni negativi dello sviluppo urbano: le accresciute occupazioni avevano avuto per conseguenza l'abbandono o la rilassatezza della disciplina nelal vita familiare, specialmente nelle classi meno abbienti; perciò molti giovinetti si trovavano abbandonati a sè stessi proprio nell'età in cui tutti gli istinti si rivelano o si acuiscono; il vagabondaggio, la vita scioperata, l'abbandono della scuola e della casa, avevano creato un pericolo morale preoccupante in sommo grado. A mettere un riparo al male, atto, se non a sopprimerlo totalmente, a frenarlo, il Comune eresse il Riformatorio per corrigendi, che portò subito ottimi frutti, tanto da indurre, trent'anni dopo, il Consiglio a svilupparne l'attività estendendola in modo da sostituirsi efficacemente ad altri istituti del genere di cui un decennio fa si andava decantando il valore educativo e si proponeva l'istituzione.

★

Senonchè il Comune provvide bensì ai giovinetti pericolanti o rivelanti istinti che era buono e utile correggere; ma nulla fece a beneficio delle fanciulle, che giunte alla pubertà manifestano tendenze pericolose per le quali il freno dei vincoli famigliari riesce insufficente. La nostra Trieste, come tutte le grandi città, offre troppe tentazioni a vita libera, e troppe occasioni a traviamento, perchè la sorte di tante fanciulle, specialmente delle classi povere, non debba essere oggetto di preoccupazione per i filantropi. La Direzione generale di pubblica beneficenza che così saviamente amministra e dirige tante istituzioni di assistenza sociale, si è preoccupata anche di questo problema, che non è certo meno importante di quello dei corrigendi.

Anzi recentemente in seno alla Direzione stessa, poichè scarso era ancora il materiale per servire di base alle concrete proposte che saranno fatte nel prossimo autunno al Consiglio, era stata fatta proposta di uno di quei provvedimenti provvisori che chiameremo di necessità: di sussidiare cioè dai fondi della Pubblica beneficenza l'Istituto del Buon pastore, perchè accogliesse alcune giovinette triestine moralmente pericolanti.

Di questo provvisorio fu parlato anche in seno alla Giunta municipale, nella quale, a parte le questioni di principio che la proposta poteva suscitare, si espresse il dubbio ch'esso potesse diventare provvedimento stabile, il che non era assolutamente ammissibile. E in seguito a questo dubbio la Direzione generale di pubblica beneficenza, non volendo compromettere in nessuna guisa la sollecita soluzione del problema, rinveniva ad unanimità sulla proposta di provvisorio, alla condizione che gli studi per la creazione di un Riformatorio per giovinette pericolanti venissero sollecitati in guisa da poter al più presto presentare al Consiglio proposte concrete per la sua attuazione.

Abbiamo chiesto in proposito informazioni a persona della Direzione stessa, la quale ci dichiarò:

— Mai la Direzione di Pubblica Beneficenza pensò a rinunziare ad erigere il Riformatorio, e tanto meno se ne parlò. La Direzione generale, non potendo provvedere al collocamento di alcune fanciulle che hanno urgente bisogno di cura e di vigilanza, aveva pensato soltanto, fino a tanto che si provvederà alla creazione del Riformatorio femminile comunale, di valersi del Buon pastore, pagando una tenue retta per ogni ragazza. I dubbi sorti sugli effetti, diciamo... differitori del provvedimento definitivo, di questo provvisorio, indussero la Direzione a scegliere altra soluzione provvisoria, del resto egualmente efficace. Le fanciulle raccomandate alle cure della Direzione di beneficenza saranno collocate presso alcune buone famiglie e vigilate nella loro condotta con cura speciale.

— S'era parlato d'una fusione della sezione fanciulle della Pia Casa con l'Orfanotrofio S. Giuseppe...

— Non ne so nulla: certo sarebbe benefica cosa che la Pia Casa potesse assorbire l'Orfanotrofio... Notino che noi abbiamo nella Casa circa 60 fanciulle. l'Orfanotrofio ne ha 100 e son troppe per quell'istituto, tanto che la Pia Casa s'è offerta di far posto a qualcuna delle fanciulle dell'Orfanotrofio. Ma di fusione non s'è parlato.

L'intervistato confermò poi che gli studi per la creazione di un Riformatorio per giovinette saranno condotti rapidamente a termine, tanto da potere, nell'autunno prossimo, essere concretati in un progetto definitivo, il quale sarà formulato in modo che non gli possa mancare l'approvazione del Consiglio.

Un anno di vita dei Ricreatori comunali

Poche pubblicazioni si leggono con più profondo conforto che la «Relazione annuale dei Ricreatori comunali (1910-1911)», pubblicata dalla direzione degli istituti. Essa offre dettagli mirabili della vasta, profonda, efficacissima diffusione di bene civile, di ordine e di amore che è attuata dai Ricreatori laici nella nostra città. Ed è merito degli insegnanti tutti ed in ispecial modo di Nicolò Cobol, che sovraintende con perspicuità sicura e con inesauribile amore a tutti e due i Ricreatori comunali; ed è merito del programma attivato. Dell'opera degli insegnanti e del programma dànno notizia larghe cronache dell'ultimo anno trascorso, alcune nitide fotografie, ma anche con più efficace chiarezza le tabelle statistiche recate in appendice.

770 allievi iscritti nel Ricreatorio di via delle Settefontane, 618 in quello di Città vecchia, dunque quasi millequattrocento ragazzi strappati alle male abitudini della strada, ai contatti di maligni compagni e di ambienti di perdizione. Nel primo dei due istituti si ebbe una frequenza giornaliera massima di 350 allievi ed una minima di 200, mentre nel secondo, quello di Città vecchia, la frequenza massima e minima furono di 400, rispettivamente di 220 allievi, cioè anche superiore a quella dell'istituto più vecchio. Il che dimostra quanto fosse sentito il bisogno di un Ricreatorio nel quartiere antico della città, quanti benefici esso possa ora arrecare al prosperamento morale delle sue famiglie.

Sono vive e splendide fucine di virtù i Ricreatori: i giovanetti, educati a un sereno ed elevato regime di libertà, d'altra parte, pur tra i giuochi e le dilettevoli serate, con un severo criterio d'ordine, s'ammaestrano, quasi diremmo perfettamente, con sempre manifesta opera di virtuosa attività. V'è nella disciplina stessa dei due istituti, e poi in ogni festa, in ogni radunata, in ogni discorso degli insegnanti, in ogni lezione pratica od illustrativa, un profondo senso di bene, una gentile amorevolezza, una gaiezza che è fatta di attività e di bontà. I Ricreatori comunali di Trieste sono riusciti ad essere, mercè l'opera solerte e intelligente dei loro insegnanti, veri istituti modelli.

Il programma comprese nell'anno decorso le seguenti sezioni in ogni istituto: ginnastica, musica istrumentale, lavoro manuale, canto, mandolinistica, filodrammatica e marionettistica, biblioteca e giardinaggio. Il Ricreatorio di via delle Settefontane intraprese 11 escursioni nei dintorni e fece una visita all'Officina comunale del gas; quello di Città vecchia fece 15 escursioni. Per i diporti all'aperto furono usati quali istrumenti fissi le altalene, i passavoli, le pertiche, le scale, le corde, i carrozzelli, e quali istrumenti maneggevoli le palle, i trampoli, i cerchi da rotolare, i tamburelli, i volani, i cerchi ed altri giochi. Ogni mercoledì e sabato furono fatte rappresentazioni solo per i ragazzi o per essi e per i genitori insieme.

Alla «Relazione annuale» sono uniti alcuni saggi di problemi di educazione sociale tratti da un volume del direttore Cobol intitolato «Verso il bene», in via di pubblicazione. I saggi dànno promessa di un libro esperto e profondamente sentito, animato da generoso spirito umanitario ed educativo, e trattano vari argomenti, come ad esempio l'anima popolare, glorie degli adulti e glorie dei giovanetti, le distrazioni dopo il lavoro, l'istruzione igienica, la propaganda contro l'alcoolismo ed altri. Il tutto in quella forma piena di spontanea poesia che è propria di Nicolò Cobol.

Nella quinta pagina: l'appendice: **«Il segreto di Valentina».**

CARSO SILVESTRE

Poco meno di cent'anni fa, allorchè Carlo Nodier oziava fra Lubiana e Trieste nella sinecura conferitagli dal Governo di Parigi, Trieste aveva un solo bosco di grande estensione, quello del Farneto e qualche altro minore: tutt'intorno alla città si ergevano le pareti nude grigie e biancastre della Vena; superata la montagna, l'Altipiano si presentava all'occhio del visitatore come una pianura deserta, triste, desolata, che si estendeva ondulata fino alla terminale catena delle Alpi Giulie. La mano dell'uomo aveva però già allora faticosamente strappato alla terra avara prodotti cospicui: da S. Croce a Prosecco, e lungo il mare, e nelle conche di Roiano, di Guardiella, di Chiadino, di Rozzol, di Chiarbola, di Zaule, l'agricoltura attraverso i secoli e nonostante guerre e pestilenze, aveva dato buoni frutti. Carlo Nodier che scriveva della Trieste napoleonica essere la nostra città un canestro di fiori posato sopra uno scoglio, non prevedeva che la ferma volontà di pochi uomini e la loro opera industre avrebbe trasformato l'alpestre «sassoso orrido Carso» in una vasta pianura coperta di densi boschi e chiazzata di prati variopinti.

Il Carso, si narra, era «ab antiquo» ricco di boschi: le incursioni dei barbari, le guerre tra veneziani e triestini e fra triestini e istriani, le pestilenze decimatrici d'uomini, avrebbero reso il Carso la desolata landa di cui è memoria ancora nei viventi. La spiegazione è troppo sommaria; perchè se essa potrebbe essere accettabile per una parte dell'agro triestino (quella ch'era in immediata vicinanza dei due confini veneti, quello meridionale verso S. Servolo e quello settentrionale verso Duino-Monfalcone), non lo sarebbe per tutto il resto del Carso, che si estende su largo tratto e al sud fino a Pisino. Comunque sia, l'idea di dare al sassoso Carso un mantello di boschi, cominciò a sorridere, fin dal principio del passato secolo a Domenico Rossetti; ma fu appena nel 1840 che l'idea cominciò ad attuarsi: il naturalista istriano Biasoletto otteneva dal Consiglio un credito per la creazione d'un Orto botanico a S. Luigi di Chiadino: a tergo di quell'orto fu fatto il primo imboschimento della nuda collina, con pini: è l'attuale bosco dei pini o meglio Pineta Biasoletto, dal nome del benemerito fondatore.

Un decennio più tardi un altro naturalista, il Podestà Muzio de Tommasini, in nome della città, aderiva ad una Società per l'imboschimento del Carso, formatasi a Cesiano nel 1852. Nel bilancio comunale da 200 fiorini annui, il credito per l'imboschimento andò salendo fino a fior. 1000 nel 1857, e a 1300 nel 1860, quando l'opinione pubblica è già sod. disfatta dei primi tentativi fatti: il Carso, ritenuto... insanabile, si rinverdisce: presto intorno a Basovizza, intorno a Trebiciano e fra Banne ed Opicina, piccoli boschetti di pini crescono nonostante le micidiali raffiche della bora, si piegano ma non si spezzano, nè spariscono; anzi più violenta è la raffica che vuole strapparli e più tenace è la vitalità dei nuovi boschetti cui fu affidato il mandato di rigenerare l'Altipiano e di dare a Trieste una cintura salubre di verde. Nel 1869 tale era il successo dell'iniziato imboschimento, che si costituiva una speciale commissione per continuarlo ed estenderlo. Nel 1881 si costituiva, in forza d'una legge provinciale, per la durata di 30 anni, l'attuale Commissione d'imboschimento, la quale in ventinove anni di attività trasformò letteralmente il sassoso Carso in un Carso silvestre: da S. Croce a Basovizza magnifici boschi di pini imbalsamano l'aria, trattengono le acque piovane alla superficie, rendono possibile la creazione di sottoboschi di altri alberi, la formazione dell'«humus» che deve favorire nell'avvenire la coltivazione; sulle pendici impediscono la dilavallazione della terra vegetale; dovunque frenano la violenza della bora e modificano beneficamente la temperatura della regione.

La Commissione d'imboschimento nel 1910 continuò alacremente la sua opera:

s'imboscarono nuovi ettari 9.98 di terreno, impiegandovi 82.700 piantine (pini, abeti rossi, larici, cedri Deodara);

si risarcirono culture vecchie, impiegandovi 492.261 piantine (pini, abete rosso e bianco, «abies balsamea», larici, cedri, ecc.);

si combatterono alacremente i parassiti dei boschi;

si creò un piantonaio alla Tesa presso Basovizza;

si favorì l'imboschimento privato con la largizione o la vendita di piantine tratte dall'orto forestale della Commissione.

La semina primaverile di 79 chilogr. di sementi nell'orto forestale, diede nell'autunno 852.900 piantine: pini neri, pini di Corsica, dei Tauri, di Calabria, marittimi; abeti rossi e bianchi, larici, «abies cephalonica», cipressi femmina e piante esotiche. L'orto forestale nel 1910 fornì piantine di due o più anni in numero di 618.005, delle quali circa 575.000 furono adoperate dalla Commissione per imboschimenti nuovi e risarcimenti di vecchi; un migliaio e mezzo si trapiantarono nel piantonaio Tesa, 32.000 si cedettero allo Stato; 1250 all'Amministrazione dell'equile di Lippiza; 2110 si cedettero all'Ospedale della Maddalena per il suo giardino, circa 1900 si cedettero gratuitamente ad agricoltori e 4400 si vendettero a privati.

Dal 1882 al 1910 sono ettari 862 ed ari 47 di superficie sassosa e nuda che la Commissione imboschì, collocandovi tredici milioni 555.651 piante e seminandovi poi - a bosco fatto - 4860 chilogr. di semi per la creazione di sottobosco. Le spese, per escavo di formelle, piantagioni, trasporto di terra, semina, costruzione di muri, fu in questo periodo di corone 219.570.29.

Quest'anno la Commissione d'imboschimento compirà i trent'anni dalla sua fondazione con la legge votata dalla Dieta di Trieste nel dicembre 1881; ma già la Dieta approvò (ed è strano che il ministero finora non ne abbia proposta la sanzione) la proroga della sua attività per altri quindici anni, ritenendo che l'opera meravigliosa di un trentennio, debba essere continuata e magari aumentata, affinchè il successo conseguitosi con tanti sforzi e tanti sacrifici, non vada miseramente compromesso o perduto.

Bene informato!

L'«Avanti» di Roma, l'organo ufficiale dei socialisti italiani, ha una squisitezza da offrire ai lettori: una corrispondenza da Francoforte sulle elezioni austriache, scritta da un collaboratore «che conosca bene le vicende della politica austriaca».

Questo collaboratore prende appiglio dall'unione dei cosidetti partiti borghesi di varie nazionalità verificatasi in alcuni collegi della Galizia e della Boemia, per giustificare che nelle provincie nostre sia avvenuto... il caso contrario!

«Lumeggiata così la concordia fra borghesi di fronte ai socialisti - egli scrive - interrotta qua e là in danno dei clericali, osservo che l'alleanza a Trieste fra socialisti italiani e proletari croati potrà scandalizzare soltanto coloro che non hanno ancora superata la pregiudiziale nazionalista».

Magnificamente informato, è vero?

Prima di tutto, prende per «croati» gli sloveni.

Poi prende per «proletari» i nazionalisti slavi capitanati dall'avv. Rybar, capitalisti e possidenti compresi.

E infine trova opportuno l'accennare all'interruzione di lotta fra borghesi e socialisti, avvenuta qua e là in danno dei clericali, mentre nella nostra provincia, pur di non concorrere alla vittoria di un candidato liberale-nazionale italiano, i socialisti con tutta disinvoltura lasciarono eleggere il clericale Spadaro!

Riceviamo: Con riferimento alla relazione sulla seduta del Consiglio comunale di ieri, comparsa nel «Piccolo» odierno, La invito, a sensi del § 19 della legge sulla stampa, a pubblicare la seguente rettifica:

Non è vero quanto si legge nel «Piccolo» che in quella seduta io avessi detto: «Se solo di qualche seggio aumentassero i socialisti in Consiglio, la maggioranza d'oggi sarebbe bene che andata».

Vero è invece che io non ho detto nè quelle parole nè altre che avessero quel significato.

Con perfetta osservanza

Rodolfo Cerniutz.

★ L'ora avanzata nella quale si chiuse la seduta dell'altra sera ci costrinse, per necessità tecniche, ad abbreviare il riassunto del discorso dell'on. Cerniutz, in modo che non potè avere il suo completo e preciso significato la frase da lui pronunciata sul rapporto aritmetico fra maggioranza e minoranza. Nell'intento di menomare il valore morale della maggioranza italiana e di aumentare quello delle pretese scolastiche avanzate o da avanzarsi dalla minoranza slava, l'on. Cerniutz aveva accennato ai 14.000 voti «racimolati» dagli italiani e ai 10.000 degli slavi e ai 10.000 dei socialisti, che naturalmente non erano «racimolati», e aveva fatto questo paragone, mostrando

banchi delle minoranze: - Guardate i banchi: mettetene ancora cinque, e sarà tutta la vostra maggioranza! - Come per dire, se proprio l'on. Cerniutz non ha voluto essere incomprensibile, che sarebbe bastato un relativo aumento degli elettori socialisti, rispettivamente slavi, perchè il criterio della difesa del carattere nazionale della città non fosse più da prendersi in considerazione.

La frase dell'on. Cerniutz non era molto chiara: e noi ammettiamo che, nella fretta del lavoro notturno, essa non abbia assunto nella nostra relazione di ieri il suo preciso significato.

Il significato era molto più grave.

Era un ammonimento agli italiani della città a guardar bene a quello che fanno quando votano per i socialisti.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Italo Volpi, dal sig. Vittorio Maddalena cor. 10; dal sig. Attilio Depaul cor. 10.

Per non aver potuto intervenire alla festa pro Ricreatorio: da D. Chierego cor. 4, da D. Rangan cor. 4. - Dal maestro Guglielmo Scarpa cor. 10, ricevute quale competenza d'istruzione religiosa. - Raccolte dal «Conservatorio Tartini» in gita a Moccò cor. 6.50. - Da Iginio e Ubaldo Tamanini, per essere stati scambiati con un Egidio, cor. 2. - Da Mario Alberti e Ettore Vram, per un'edizione esaurita, cor. 50 (pro Ricreatorio). - Dai tresettisti triestini protestando perchè al Casino di cura di Portorose vengano ammessi camerieri che ignorano l'italiano, cor. 1. - Per protestare contro le continue calunnie di Marco, cor. 0.40. - Raccolte fra amici festeggiando il sig. Eugenio, nella trattoria Bruschina, cor. 4.25.

— La Società Operaia italiana di mutuo soccorso di Costantinopoli ha rimesso al gruppo di Trieste della L. N. cor. 78; di cui cor. 30 per l'inscrizione a socia e cor. 48 quale elargizione, raccolta fra i componenti il sodalizio.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 3 da tre triestini dimoranti a Cattaro, pro festa campestre;

cor. 63.50 raccolte a cena fra amici festeggianti a Vienna i nuovi ingegneri Giuseppe Badessich, Guido Dorna, Giulio Graser, Marcello Masutti e Vittorio Poli.

— Al Comitato organizzatore delle feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale, pervennero: da Emilio Belgrado fr. 10 e 50 centesimi, da Giovanni Lazzarini cor. 5, per non essere intervenuti alle feste.

Società Filarmonico-Drammatica. La Filarmonica organizzatrice della gita in mare, avendo raggiunto il numero richiesto dei partecipanti, invita gli stessi a trovarsi questa sera alle 8 al molo S. Carlo. Il piroscafo «Trieste» della Società Dalmatia partirà per un giro nel golfo e sarà di ritorno dopo le undici. A bordo suonerà l'orchestra diretta dal m.o Franco e vi sarà servizio accurato di buffet.

Civico Liceo femminile. I giorni 11, 12 e 13 si tennero, sotto la presidenza dell'ispettore scolastico cav. prof. Nicolò Ravalico, presso il Liceo femminile, gli esami di maturità delle candidate al magistero. Furono dichiarate: matura con distinzione la signorina Maria Lolli e mature le signorine Argia Cuttin, Maria Donda, Livia Grattoni, Maria Grazzer, Renata Hanslich, Clelia Hilty, Maria Iatros, Gemma Iurizza, Paola Kollmann, Noemi Levi, Carmela Lonza, Ada Marass, Clara Morpurgo, Giovanna Penzo, Maria Rizzardi, Lea Segrè, Wanda Tribushon e Alba Vivoda, tutte da Trieste, Giuseppina Mussun da Berutti e Maria Sisti da Capodistria. Due candidate furono rimesse a due mesi. Il Magistrato civico fu rappresentato nel pomeriggio del giorno 11 dall'assessore alla pubblica istruzione dott. Rozzo. Gli esami di maturità liceale si faranno nei giorni da oggi al 17 corr.

Civica Scuola tecnica superiore. Gli esami di maturità si tennero dal 6 fino al 13 luglio sotto la presidenza del dott. Ruggero Solla, direttore della Scuola tecnica dello Stato a Pola; vi intervennero il Podestà avv. Alfonso Valerio, i membri della deputazione municipale della scuola, onor. prof. Enrico Nordio e Domenico Risigari, il direttore degli Uffici municipali dott. Alberto Boccardi e l'assessore alla pubblica istruzione dott. Pietro Rozzo. Il risultato di questi esami, ai quali si presentarono 49 allievi pubblici dell'istituto e due candidati esterni, fu il seguente: Il candidato Giorgio Negri da Trieste fu dichiarato maturo con distinzione. Furono dichiarati maturi i candidati: Rodolfo Adam da Trieste, Arrigo Arrigoni da Trieste, Nicolò Bagatella da Cherso, Mario Bartole da Pirano, Mario Beacco da Trieste, Bruno Bettiol da Trieste, Luciano Bonifacio da Trieste, Carlo Borghi da Trieste, Bruno Brun da Trieste, Vittorio Danielli da Neupest, Mario Dougan da Maggia, Marcello Faidutti da Trieste, Grecco Fronz da Trieste, Giusto Gonano da Trieste, Renato Gorgatto da Trieste, Oreste Guadagni da Trieste, Carlo Herlich da Cormons, Giovanni Kerscak da Trieste, Ernesto Kukez da Trieste, Antonio Kunstel da Marcovaz, Roberto Liebmann da Trieste, Guido Luzzatto da Trieste, Manlio Marass da Trieste, Romeo Marcovig da Trieste, Antonio Marincich da Trieste, Riccardo Michelich da Fiume, Gino Morpurgo da Trieste, Umberto Noval da Pirano, Luigi Olivieri da Aviano, Alberto Pertot da Trieste, Giuseppe Pobenik da Trieste, Antonio Ragusin da Filadelfia, Giuseppe Rankel da Cherso, Prospero Ricci da Trieste, Ferruccio Rossaro da Rovereto, Adimaro Saversnig da Trieste, Adolfo Schaffenhauer-Neys da Capodistria, Giuseppe Serafini da Trieste, Italo Spadiglieri da Trieste, Italo Specher da Bressanone, Marino Suppan da Trieste, Giovanni Varnerin da Trieste, Vittorio Vuicich da Trieste, Marino Wittels da Trieste, Achille Zaban da Venezia e Luigi Zaja da Trieste. Quattro candidati furono rimessi a nuovo esame dopo un semestre.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Giulia Kugy, dai fratelli Guastalla cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Neuhofer cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del signor Edoardo Lampe, dai sig.ri Giuseppe e Emilia Bergamin cor. 10 a favore dell'Ospedale infantile.

Dal maestro Guglielmo Scarpa cor. 10, ricevute quale competenza d'istruzione religiosa, a favore dell'Asilo italiano di Lussingrande.

Per le vittime di Drohobyz: dal sig. Bernardo Sternberg cor. 5.

— L'elargizione fatta alla Guardia medica dalla famiglia Bertoli nel primo anniversario della morte della figlia Carla, era di cor. 20 e non 10 come per errore ci fu comunicato.

— La signorina Maria Rusca elargì alla Guardia medica cor. 10, per onorare la memoria della signora Giulia Kugy.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: Da A. S. per gli orfani Antonsich cor. 4; per gli orfani Fragiacomo cor. 4; per la povera famiglia di Giacomo Milos cor. 2.

Società disciolta. La Luogotenenza di Trieste ha decretato lo scioglimento della Società «Vita nuova» di Pirano, sospendendone tosto l'attività. L'annuncio, pubblicato nel giornale ufficiale di ieri, non fa cenno dei motivi di questo scioglimento.

Nuova Società. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo «Circolo familiare Toreador» con la sede a Trieste.

Corso d'esperanto. Oggi si terrà la seconda lezione per studentesse. Chi desidera inscriversi può farlo ancora nella sede sociale, via Giacinto Gallina 6, I.

A favore delle vittime del nubifragio

Nel terzo anniversario della morte dei loro indimenticabili Emmo ed Etto cor. 25.—

N. N. » 2.—

Raccolte fra il personale dell'impresa Adriatica in Panzano: Ing. Valeriano Venier cor. 5, Paolo Devide 1, F. Ciaffaroni 0.40, F. Boletig 0.40, G. Stradi 0.20, Gius. Zimolo 0.60, Ignazio Malle 1, Andrea Goriup 1, N. N. 1, Lucia Marchetti 0.40, Lina Spadarotti 0.40, Oscare Clemente 0.50, Guido Prelz 1, Luigi Cicuto 0.60, Emanuele Gigante 0.50, Giulio Bevilaqua 0.40, Ferruccio Zorzut 0.20, F. Ulian 0.20, Gius. Galopin 0.80, N. Mazzieri 0.50, Arduino Guarnieri 0.50, Federico Toat 0.40, G. Pacor 1, Antonio Fabian 0.50, Bruno Ellero 0.20, E. Rambaldi 0.50, Giovanni Vidmar 0.20, G. Dejuri 0.50, Giuseppe Podrazil 0.50, Nicolò Gigante 0.20, G. Rosso 1, Pietro Barbieri 1, Rodolfo Bait 1, Stefano Rosinow 1, Massimo Persoglia 0.60, Edoardo Palma 0.50, F. Teoldi 0.50, Carlo Pettelin 0.30, Giovanni Beltrame 0.20, Luigi Bartolini 0.80, Gius. Benini e C.i calafati 3.30, Romano Giordani e C.i calafati 5, Federico Sgualdini e C.i calafati 6, Antonio Beghin 2, Edoardo Benigni 1, Edoardo Gori 2, Luigi Carlet 1, Luigi Angelome 1, Stefano Sumera 1, Antonio Boletig 1, Luigi Boletig 1, Querino Bertogna 1, Giov. Radivo 1, Antonio Gull 1, S. R. 1, Matteo Randic 0.40, Compagnia spianatori 4, Gius. Berini 1.80.
Assieme cor. 62.—

Somma cor. 89.—

Somma prec. fr. 20 lire 81.50 cor. 36.226.09

Somma totale fr. 20 lire 81.50 cor. 36.315.09

La settimana aviatoria di Trieste

All'aerodromo di Zaule.

Non mancano ormai più che quindici giorni per l'inizio della settimana d'aviazione di Trieste. Al campo di Zaule il lavoro d'adattamento procede con tutta speditezza. Gli scheletri degli hangars che sorgono a piedi della collina riservata al pubblico, stanno già rivestendosi di pareti e fra poco accoglieranno sotto ai loro ampi tetti gli apparecchi degli aviatori. Sono in tutto quattro, adiacenti l'uno all'altro, ma capaci di due aeroplani ciascuno. La falciatura dell'immensa prateria è a buon punto; qua e là si cominciano già a prendere le misure per l'erezione delle palizzate che toglieranno agli sguardi indiscreti dei curiosi l'ammirevole spettacolo delle partenze e degli «atterrissages», e degli steccati che separeranno i primi posti dai secondi e questi dai terzi. Si è anche iniziata la costruzione di piccoli ponti di legno oltre i varii canaletti che tagliano quella parte del campo che accoglierà gli spettatori; e numerosi son già gli alberelli e i cespugli abbattuti senza pietà. Ciò che più colpisce invece, è il fatto che non si vedono sorgere tribune per il pubblico: il lavoro più faticoso e più improbo nella preparazione dei campi d'aviazione che devono accogliere migliaia e migliaia di persone.

— All'aerodromo di Zaule non ci saranno dunque tribune? - abbiamo chiesto all'ing. Alessandro Loria di Torino, che è l'organizzatore e l'anima della nostra settimana aviatoria.

— No. L'esperienza m'insegna che le tribune hanno fatto sempre la peggiore prova nei campi d'aviazione. Il pubblico vi rimane sino a che le gare non sono cominciate. Non appena però un aeroplano è tratto dall'«hangar», non appena si oda il rombo di un motore messo alla prova, il pubblico abbandona i suoi posti e si affolla verso gli «hangars» per vedere più da vicino. Non basta, ma quando gli aviatori sono in volo, e gli aeroplani si librano da qualche tempo nell'aria, quelli che si sono ancora trattenuti nelle tribune le abbandonano per muoversi, per girare, per avvicinarsi al recinto del campo, per recarsi ai «buffets»....

— Dove sarà dunque disposto il pubblico a Zaule?

— Gli spettatori del terzo posto, l'ingresso al quale sarà modestissimo, avranno a loro disposizione tutta la parte superiore della collina, dalla quale si gode un colpo d'occhio stupendo sulla vallata; nel secondo e nel primo posto, gradatamente più vicini agli «hangars», saranno disposti numerosissimi tavolini e altrettante seggiole, dove gli spettatori potranno prendere posto a loro piacimento. Ciò che ci dà più da fare non è però il campo, bensì il lavoro d'organizzazione per il servizio di trasporto di passeggeri da Trieste a Zaule, trasporto che deve essere comodo, rapido e non caro.

— Hanno già preso qualche provvedimento a questo riguardo?

— Sì; è già da parecchi giorni che siamo in trattative con la Direzione della ferrovia dello Stato, dalla quale spero di ottenere non soltanto un forte movimento di treni della Trieste-Parenzo, dalla stazione di Sant'Andrea alla fermata di Monte Castiglione, ma anche la riduzione straordinaria a linea passeggeri della linea merci Trieste-S. Sabba-Oleifici, la quale corre sino a Monte Castiglione parallela alla ferrovia a scartamento ridotto. Non basta, ma è quasi certo che la direzione degli Oleifici triestini di Zaule permetterà a piroscafi l'approdo al suo moletto, di modo che sarebbe così assicurato anche il trasporto di passeggeri per via di mare. Non parlo poi delle vetture, dei tassametri e delle giardiniere....

— L'aerodromo potrà accogliere molta gente?

— Quanta ne verrà, quanta ne verrà! E' tanto grande la collina destinata agli spettatori.... Le esibizioni dureranno molto, probabilmente tre ore, e cioè dalle 4 alle 7 pom. Dato il numero e il valore degli aviatori partecipanti alle gare, il pubblico può essere certo che non se ne andrà deluso.

L'importanza internazionale della settimana aviatoria.

Sebbene le inscrizioni non sieno ancora definitivamente chiuse, e pendano ancora trattative animatissime con Mario Cobianchi, col triestino Giovanni Widmer e con altri aviatori che si spera di veder volare a Zaule, si può già fin d'ora affermare che la settimana d'aviazione a Trieste promette di riuscire una delle più importanti dell'estate, giacchè se anche il numero degli inscritti non potrà gareggiare con quello delle maggiori manifestazioni aviatorie dell'estero, essa assume per la loro indiscutibile fama e per la loro varia provenienza, il carattere d'una magnifica riunione internazionale in tutto il senso della parola.

L'Italia non potrebbe certo figurare con un nome più bello che con quello di Romolo Manissero, il più ardito, il più vittorioso, il più elegante degli aviatori italiani; e insieme a lui un suo degno amico: Mario Cobianchi.

La Francia porta due nomi che sono l'affermazione di tutto un trionfo: Legagneux, il «recordsman» invitto, di cui abbiamo già rilevato l'alto valore, e Martinet, che insieme a lui ha vinto il difficilissimo volo Parigi-Bruxelles e che anche senza di lui affascina il pubblico con dei voli tutti suoi: il giocare a nascondersi tra gli alberi.

Il Belgio invia Fischer, «papà Fischer», come lo chiamano i suoi amici, il maestro collaudatore della scuola Farman, famoso nella pericolosissima arte dei voli librati a cento metri d'altezza, uno dei migliori aviatori flamminghi.

E ad accrescere l'importanza delle gare, a far rivolgere sul loro svolgimento l'interesse di Vienna e del mondo sportivo tedesco, ecco la comunicazione fattaci iersera che con tutta probabilità vedremo aggiungersi alla superba schiera degli uomini volanti il viennese Illner, il pilota, illustre fra ogni altro dell'interno, del monoplano «Etrich», la «colomba» affascinante.

Gli auspici per la settimana d'aviazione di Trieste non potrebbero, come si vede, essere migliori.

Conservatorio musicale. Lunedì 17 corr. ad ore 11 ant. - con la distribuzione delle matricole e degli attestati a tutti gli alunni- seguirà la chiusura dell'anno accademico 1910-1911.

Tombola della «Previdenza». Coloro i quali ritengono di aver vinto la cinquina o la tombola sono invitati a comparire oggi venerdì alle ore 7 pom. nei locali della «Previdenza» (via Valdirivo N. 9, primo piano) dove seguirà la verifica, l'assegnamento ed il pagamento delle vincite. Cartelle presentate dopo le ore 7.30, anche se vincenti, non hanno valore. Alle ore 7.30 pom. seguirà l'estrazione di altri numeri.

Le gare internazionali a vela di Venezia. Siamo interessati a rilevare che nella IV categoria (yacht da 24-30 Rating) delle vele inscritte nella gara internazionale corsa domenica scorsa a Venezia, gli arrivi seguirono nel seguente ordine: 1. «Corsaro», di G. Faccanoni, comandato da C. Lehmann; 2. «S. Marco», di C. Martinelich, comandato da A. Ragusin, 3. «Aurora», di De Maiti, comandato dal proprietario.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo «Olimpia» invita tutti i corridori che presero parte alla gara podistica in salita alla premiazione che si farà questa sera alle 9, nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

★ Il «C. C. Friulano Gradisca» (sezione Trieste) convoca i componenti la fanfara per questa sera alle 8.30 al Belvedere, a piè del Castello.

Il caso Chicchio.

La perfetta salute delle persone trattenute in osservazione.

L'altra sera, a tarda ora, furono ultimati gli esami delle acque peptonate di tutti coloro che, per misura precauzionale, erano stati inviati in osservazione alla Maddalena per aver avuto qualche contatto con l'orologiaio Enrico Chicchio, morto il 9 corr. con sintomi sospetti. Le analisi diedero risultati completamente negativi, poichè il liquido analizzato fu trovato scevro tanto di vibrioni colerigeni che coleriformi. Fu pure assodato che nessuna delle persone trattenute in osservazione alla Maddalena è affetta da microbismo latente, cioè che sia un portatore di bacilli.

In vista di ciò, il civico Fisicato, d'accordo con l'autorità sanitaria governativa, diede ordine, ieri mattina, che fossero licenziati dall'Ospedale della Maddalena tutti quelli che furono mandati in osservazione dopo la morte del Chicchio, meno cinque persone che con questo ebbero dei contatti diretti. Tutti quanti godono perfetta salute. Per ogni evenienza, però, anche i dimessi dalla Maddalena saranno sottoposti, per qualche giorno ancora, a controllo medico.

Come ogni anno, durante la stagione calda, anche in quest'anno si verificarono dei casi di gastro-enterite; però nessuno di quelli annunciati fino ad ora presentò sintomi sospetti.

★ Sul caso Chicchio abbiamo da Vienna 13:

Questo dipartimento sanitario ritiene che l'orologiaio de Chicchio, morto a Trieste, sia venuto a contatto malgrado tutte le precauzioni, con qualche bacillifero. Secondo l'opinione dei circoli competenti, il caso molto interessante dal punto di vista epidemologico, non involve alcun pericolo per Trieste.

Circa i due casi sospetti di colera a Scagliari (Cattaro) si rileva che il primo esame batteriologico non dimostrò trattarsi di colera. L'esame però sarà ripetuto.

Al Lazzaretto non c'è più alcuno in osservazione. Ieri alle 2 pom., partirono dal Lazzaretto, per Trieste, gli ultimi tre portatori di bacilli che vi si trovavano in osservazione, e precisamente un passeggero di terza e due marinai dell'«Oceania». Essi sono rimasti così 19 giorni in contumacia. I medici constatarono che nelle loro deiezioni da più giorni non c'erano più bacilli ricurvi, percui accordarono loro la libertà.

Ieri mattina uscì pure dal Lazzaretto quella donna che aveva colà partorito; percui ora non c'è più al Lazzaretto nessuno.

Misure precauzionali. Ieri mattina arrivarono qui i piroscafi lloydiani «Tebe» da Venezia, «Leopoli» dalla Tessaglia, «Graz» da Costantinopoli, il «Barion», della N. I., da Bari, e il «Danea» dalle Puglie. Avendo tutti questi piroscafi toccato porti italiani ,furono inviati, secondo le disposizioni dell'ordinanza del Ministero dell'interno, al Lazzaretto di San Bartolomeo, ove furono sottoposti a disinfezioni, alla pulitura delle sentine; equipaggio e passeggeri furono accuratamente visitati. Non si volle, questa volta, obbligare i passeggeri a fare... ciò che non si sentivano di fare... I piroscafi, secondo la loro grandezza, rimasero da un'ora a due ore e mezza, al Lazzaretto. poi a tutti fu accordata la libera pratica; e vennero tutti a ormeggiarsi ai loro posti in porto.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di ottobre a biglietto rosso e precisamente: dal N. 23600 al N. 25600.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 13 corr.: Un orologio con catena rinvenuto al bagno; un paio di scarpe logore rinvenute nel nostro Salone informazioni; una veste bleu di batista rinvenuta all'Acquedotto; una borsetta verde contenente un portamonete e due francobolli da 5 cent.; un berretto d'alpagas e un cappello di paglia per bambino.

Come avvenne la sciagura automobilistica di Sistiana.

Gli „chauffeurs" a piede libero. L'autopsia della vittima.

Sulla gravissima disgrazia automobilistica, avvenuta l'altra sera sulla strada che da Sistiana conduce a Nabresina, pubblichiamo, a completamento della notizia di ieri, i seguenti particolari raccolti da un nostro «reporter» che fu sul luogo della sciagura:

Erano circa le 6.20 pom. quando l'automobile del signor Oscar Pollak, direttore della Banca Commerciale triestina, una «Ford», da lui acquistata dodici giorni fa dal sig. Skerl, lasciava lo Stabilimento di bagni a Sistiana diretta a Opicina, dove i signori Pollak hanno una villa. Era al volante la «chauffer» Marino Longo, d'anni 19, da Trieste, abitante in Santa Maria Maddalena sup. N. 134; nell'interno della vettura, che portava il N. 363, sedevano la signora Pollak, con due suoi bambini, e una signora sua amica. Nel sedile vicino a quello dello «chauffeur», aveva preso posto la bambinaia della famiglia Pollak, Maria Priester, nata il 12 settembre 1877 a Vienna.

Una «Puch» investe la «Ford».

L'automobile era giunta a circa metà strada da Nabresina, quando lo «chauffeur» s'accorse che dietro alla «Ford» sopraggiungeva un'altra vettura, la quale suonava la cornetta d'allarme per avere strada libera. Il Longo, che faceva procedere la «Ford» con la velocità di circa venti chilometri all'ora, piegò a destra, portandosi verso il ciglio della strada, certo di aver lasciato spazio sufficiente all'automobile inseguitrice perchè passasse oltre. Questa passò, ma col parafango urtò fortemente la «Ford», nella «buccola» della ruota anteriore sinistra. In seguito all'urto, al Longo sfuggì di mano il volante, e di conseguenza la vettura andò a cozzare violentemente contro un paracarro. Questo fu spiantato; contemporaneamente, la bambinaia veniva sbalzata dall'automobile, e fatto un terribile capitombolo, cadeva sulla strada; e l'automobile, fatto un mezzo giro su sè stessa, precipitò dalla scarpata, andando a incostrarsi con le ruote anteriori in una roccia sporgente. Quest'urto fu più formidabile ancora del primo, tanto che il Longo, le signore e i bambini, furono sbalzati di colpo fuori dalla vettura.

Tutti illesi?

L'automobile investitrice s'arrestò immediatamente. Era una «Puch», di proprietà della ditta omonima, che veniva da Monfalcone. Al volante sedeva lo «chauffeur» Francesco Godnig, di 34 anni, da Cominiano, abitante in via dei Paduina N. 2. Nella vettura si trovavano i signori Bernardo I. Ives, direttore del Lloyds Register, e l'ingegnere Stewart, del cantiere di Monfalcone. Tanto il Godnig che i signori si slanciarono, insieme a una ventina di scalpellini che lavoravano in quei pressi e avevano assistito alla sciagura, verso il luogo dove la «Ford» era precipitata. Non videro dapprima che l'automobile vuota. Era danneggiatissima; il motore però continuava a funzionare, tanto che il Godnig lo spense. Intanto il Longo, le due signore e i bambini, che s'erano rialzati da soli, si avvicinavano esterrefatti al gruppo. Per un caso unico, essi erano andati a cadere in una specie di conca ove cresceva erba foltissima, rimanendo quasi illesi. Un sospiro di sollievo sfuggì agli accorsi, i quali temevano di non trovare vivo nessuno. Soltanto lo «chauffeur» Longo e la signora Pollak avevano riportato alcune leggere lesioni superficiali.

No: c'è una morta...

Mancava però la bambinaia; nella confusione del primo momento gli automobilisti della «Puch» non la avevano scorta: ella giaceva immobile sulla strada; nella caduta aveva riportato lesioni mortali... Accanto a lei, certa Maria Leban, abitante al N. 45 di Sistiana, tentava invano di prestarle soccorso: la poveretta era morta!

Mentre costernati, allibiti i protagonisti e i testimoni della terribile scena non sapevano a che santo votarsi, passò un «tassametro»; accortosi di che si trattava, le persone che lo montavano si affrettarono di andare a prendere il dott. Svoboda, a Nabresina, mentre l'automobile dei bagni di Sistiana, sopraggiunta nel frattempo, conduceva nella loro villa di Opicina la signora Pollak, l'amica e i bambini che erano in preda a profondo terrore.

Il dott. Svoboda, giunto poco dopo, non potè far altro che constatare la morte della bambinaia, morte causata dalla rottura della colonna vertebrale e dalla frattura del cranio.

L'arresto degli «chauffeurs»

Nello stesso tempo giungeva sopra luogo il sergente dei gendarmi e capoposto di Nabresina sig. Andera Biziak, con i gendarmi Luigi Salnic e Antonio Vacik. Il Biziak ordinò che nulla fosse rimosso, e dopo aver inteso i testimoni, dichiarò in arresto tutti e due gli «chauffeurs». Quindi, diede notizia del fatto al Giudizio distrettuale di Cominiano.

Verso le 11, giungevano sul luogo della disgrazia, con un'automobile, il signor Pollak e il signor Antonio Skerl. Visto che la commissione non era ancora arrivata e che la morta, coperta con un lenzuolo, giaceva sempre sulla via, l'automobile del signor Skerl andò incontro alla commissione, che trovò per via. Questa era composta dal giudice distrettuale dott. Laurencich e dal suo ascoltante. Dopo aver preso visione del fatto, il giudice ordinò che il cadavere fosse rimosso e trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di Nabresina. Contemporaneamente però ordinò che la «Ford» non fosse mossa dal suo posto, e che la «Puch» ritornasse sul luogo ieri al mezzodì.

I due «chauffeurs» furono interrogati e poi condotti agli arresti del posto di gendarmeria di Nabresina.

La ricostruzione dell'investimento.

Ieri a mezzodì si raccolse sul teatro della disgrazia la commissione giudiziaria composta del giudice dott. Laurencich e del suo ascoltante; il signor Antonio Skerl, perito giurato in automobili, un ingegnere per conto della ditta «Puch» e i due «chauffeurs» Longo e Godnig, accompagnati dai gendarmi. Il giudice fece constatare dal perito la posizione in cui si trovava la «Ford», la quale, poi, fu fotografata. Quindi, a mezzo di ponti e con l'aiuto di una trentina di operai, l'automobile fu imbragata e tratta sulla strada.

La «Puch» investitrice era intanto giunta sul posto e allora si procedette alla ricostruzione dell'investimento. Il Godnig smentì d'avere urtata una ruota della «Ford», ma il Longo sostiene che ciò era invece vero.

Il signor Skerl, come perito, e l'ingegnere della ditta «Puch», come interessato esaminarono minuziosamente le automobili, quindi furono lungamente interrogati dal giudice: la «Ford» era stata investita dalla «Puch», precisamente come più sopra abbiamo raccontato.

Gli arrestati a piede libero.

Alle 2.30, gli «chauffeurs» Longo e Godnig furono ricondotti dai gendarmi al corpo di guardia, ove poco dopo li raggiunse il sergente sig. Biziak, che dopo averli nuovamente assunti a protocollo, li rilasciò in libertà provvisoria, avvertendoli che dovevano tenersi a disposizione dell'autorità.

La sezione cadaverica dell'uccisa.

Alle 5 pom. di ieri ebbe luogo la sezione cadaverica della povera Maria Priester, nella saletta anatomica del cimitero di Nabresina. Erano presenti il giudice dott. Laurencich, il suo ascoltante e il sig. Oscar Pollak. La sezione fu praticata dal dott. Svoboda, il quale, dopo oltre un'ora, dichiarò che la morte era avvenuta per frattura complicata della colonna vertebrale e per varie lesioni al capo.

I funerali della sventurata furono fissati per il pomeriggio di oggi. Il convoglio funebre muoverà dal cimitero di Nabresina e si recherà nella chiesa parrocchiale, quindi ritornerà al cimitero, ove la salma sarà tumulata.

★ La «Ford» del signor Pollak, resa inservibile dalla disgrazia, dovette essere posta su un carro della ditta Exner e trasportata a mezzo dei cavalli in un «garage» a Trieste, ove sarà completamente smontata.

Il danno materiale sofferto dal signor Pollak si fa ascendere a circa 8000 cor.

La curiosa avventura di due ragazze

e un furto di 1000 corone

Fra i molti abitanti del popoloso rione di S. Giacomo in Monte che il caldo fa uscire la sera sulla via in cerca di refrigerio, vi era iersera anche la giornaliera Giovanna Miani, abitante in via delle Lodole N. 13, pianoterra, la quale si recò, in compagnia di una amica, nell'ex-fondo Bosquet, che occupa, com'è noto, la vasta estensione di terreno, spianato di recente, fra le vie del Molino a vento e dell'Istria. Mentre l'amica si scostò un istante da lei per parlare con una persona conoscente, la Miani si sedette sul margine della nuova via di Rivalto, che, non ancora regolata, scende dalla via dell'Istria in via del Molino a vento. Ella attendeva, cantarellando un'arietta, che l'amica ritornasse, quando le si fece appresso un uomo alto, piuttosto grasso, con un paio di grandi mustacchi, vestito all'operaia, il quale fermatolesi dinanzi, le chiese, sorridendo:

— Moreta, la ga coragio?

— Mi sì - rispose la Miani; - e perchè?

— Se la ga coragio, la vegni con mi qua zo.

— A cossa far?

— Ghe xe qua zo qualcossa che no capisso; la vol che andemo a veder?

— Andemo - disse la Miani, e poichè la sua amica era nel frattempo ritornata, la invitò ad accompagnarla.

Quindi, le due ragazze, precedute dall'individuo dai mustacchi grandi, scesero il pendio della via di Rivalto. Fatta una cinquantina di passi, l'uomo s'arrestò sotto il monte tagliato a picco dal piccone, ed additò alle due ragazze alcuni oggetti che, data l'oscurità, non si potevano distinguere esattamente.

— Me par che sia due cassette - disse l'uomo alla Miani; - la speti che vedemo.

In così dire, mentre le ragazze esprimevano il dubbio che potesse trattarsi di un cadaverino di neonato, l'uomo accese alcuni fiammiferi, alla luce dei quali si vide che si trattava di due cassette di varia dimensione. Senza dir parola, fingendo curiosità, l'uomo sollevò prima il coperchio di una, poi dell'altro, dicendo:

— No xe che carte. - Poi aggiunse, rivolto alla Miani: - La cioghi lei, moreta, la cioghi lei - e, senza attendere risposta, si allontanò rapidamente.

Le due ragazze si consigliarono sul da farsi; poi, la Miani prese le due cassette e le portò all'Ispettorato di via delle Scuole nuove, dove fece il racconto della strana avventura toccatale. L'ispettore prese nota del fatto e aperse le due cassette. Nell'aprirle constatò anzitutto che i coperchi erano stati forzati con qualche leva, pressumibilmente con uno scalpello da falegname. La più grande conteneva 26 documenti rilasciati a nome di Federico Terpin, officiante postelegrafico, ed una fialetta con entro tre capsule di sublimato corrosivo. I documenti si riferivano a promozioni e nomine rilasciati dall'Ufficio delle poste e telegrafi di Gorizia. Oltre ai suddetti documenti, la cassetta conteneva attestati scolastici delle scuole inferiori e medie di Gorizia frequentate dal Terpin. La più piccola delle cassette poi conteneva lettere amorose scritte al Terpin da una donna e parecchie ricevute di danari versati dal Terpin a suoi fornitori; inoltre un libretto di versamento della «Banca Friulana di Gorizia», portante il N. 2677 e concernente un credito in favore del Terpin, di cor. 60.05.

L'ispettore comprese subito che si trovava in presenza di oggetti che, era chiaro, provenivano da un furto consumato in danno del Terpin, ed avviò perciò subito le indagini, comunicando in pari tempo il fatto alla Direzione di Polizia.

★

Si trattava precisamente di un furto. Alle 10 e mezzo di sera, la Guardia medica fu chiamata al N. 6 di via Pondares, dove c'era una tale Elvira Piazza, di 29 anni, la quale, colta da una violenta crisi nervosa, abbisognava delle cure mediche. Il sanitario accorso sul luogo fece rinvenire la donna, la quale incominciò subito a raccontare, dominata dall'angoscia, che, durante la sua assenza, ignoti ladri avevano forzato la porta dell'appartamento ed avevano derubato un suo subinquilino, e precisamente il Terpin, ora assente da Trieste, di due cassette contenenti fra altro l'importo di 1000 corone.

Del fatto, che completa così la prima parte di questa narrazione, fu data notizia alla Polizia, la quale sta ora cercando i ladri.

La rottura di un tubo dell'Aurisina. Ieri si ripetè la rottura della conduttura d'alimento tra Santa Croce e Grignano, e precisamente alla distanza di 1850 metri dal filtro. I tecnici dell'Ufficio idrotecnico comunale, rilevarono che si trattava di un tubo eccentrico di 4 metri di lunghezza, il quale presentava una fenditura longitudinale di qualche decimetro. Non appena stabilito il punto della rottura, una numerosa squadra di operai, sotto la direzione del signor Eugenio Boegan, diede mano alla sostituzione del tubo, lavoro che fu ultimato verso le due del pomeriggio.

Della rottura di ieri si risentì la parte alta della città (Farneto, via Rossetti, ecc.), dove l'acqua, senza mancare del tutto, scarseggiò come nelle epoche di grande siccità.

La causa della rottura è da attribuirsi a difettosa costruzione del tubo.

A piede libero. Apprendiamo che, fatta eccezione per una, tutte le persone arrestate in seguito all'incidente avvenuto a S. Giacomo, all'osteria all'«Antico Buso», durante il periodo elettorale, sono state rimesse a piede libero.

Tentato suicidio al Boschetto. Una guardia di p. s. in perlustrazione iersera per i viali del Boschetto, scorse in sull'imbrunire avanzarsi, lungo uno dei viali superiori, una donna che già in distanza appariva agitata. La guardia si nascose dietro un cespuglio e se la lasciò passare dinanzi per meglio tenerla d'occhio. Fu fortuna che la guardia si trovasse là in quel momento, poichè, giusto in quel punto la donna trasse da una saccoccia una boccetta e, sturatala, se l'appressò alle labbra. D'un balzo la guardia fu su lei, ed afferratele per di dietro le braccia, riuscì ad impedirle di dar effetto allo sconsiderato proponimento. La donna lasciò cadere la boccetta, che conteneva acido fenico puro. La misera, che era fortemente eccitata, fu condotta dalla guardia all'Ispettorato di via Luigi Ricci, e siccome qualche goccia del veleno, malgrado la prontezza della guardia, essa era riuscita ad ingoiare, fu chiesto l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario ritenne opportuno di inviare la disgraziata all'Ospedale civico.

E' tale Emma R., di 30 anni, abitante nel villaggio di Cosina. I motivi che l'avrebbero spinta al disperato passo sarebbero gravi dispiaceri familiari, causa i quali sarebbe anche fuggita dal suo paese.

Le cause d'un tentato suicidio. Quella giovane che l'altra sera bevve dell'acido fenico in via del Boschetto, angolo via Gatteri, e che fu portata in grave stato all'Ospedale, fu ieri identificata per Emma D., di 31 anni, abitante in via della Pietà. La D., che è vedova, amoreggiava con un uomo che, a quanto pare, in questi giorni la aveva abbandonata, dichiarando di non volerne più sapere di lei. Da ciò il tentativo di suicidio.

Prodezze slovene. Questa notte dopo le 12, si trovava nell'osteria al «Piccolo Cacciatore», in Guardiella, certo Adolfo P., di 32 anni, meccanico, abitante in via Donatello. Parlando con alcuni vicini di tavolo, disse a un certo punto con voce un po' alta, qualche parola che riguardava gli slavi. Subito, eroicamente circa dieci avventori sloveni si gettarono su lui, lo bastonarono in modo brutale e poi la gettarono fuori del locale.

Il P. cadde a terra, e i prodi, credendo d'averlo spacciato, se la svignarono. Rialzatosi, il P. stava per rincasare, quando i violenti, vistolo camminare, lo accerchiarono nuovamente e ripresero a bastonarlo. Quando giunsero le guardie, la colpa di tutto l'aveva naturalmente il P.: egli aveva provocato, egli era colpevole! Fu anche condotto all'Ispettorato, assunto a protocollo, mentre di fuori gli slavi sghignazzavano; poi fu rilasciato. Il P. ricorse poi alla Guardia medica, per farsi curare alcune lesioni alla fronte e alla faccia. Aveva la giacca tutta a brandelli.

Arresto per minaccie di morte. Giuseppina Godasch, proprietaria di una latteria in via Giuseppe Gatteri, conviveva da qualche tempo con Michele Radettina, di 32 anni, da Pola, assieme al quale occupava un piccolo appartamento nella casa N. 12 della via del Boschetto. Il Radettina fa il cameriere o, meglio, questa è la sua professione, poichè essendo di una pigrizia impressionante, lavora il meno possibile. Nondimeno, però, al Radettina piace divertirsi e condurre una vita di comodi, e al soddisfacimento di questi doveva pensare la povera donna. L'altra sera il tristo fece una scenata alla Godasch, la quale, stanca, gli aveva rifiutato del denaro; ieri mattina, poi, la colpì con un pugno, e nel pomeriggio, persistendo la donna nel suo rifiuto, la minacciò di piantarle un coltello nel cuore. La donna, spaventata, denunciò il violento alla Polizia, e il Radettina fu arrestato.

Colluttazione con un milite bosniaco. L'altra sera pochi minuti prima della mezzanotte, nell'osteria «Al Cantinone», in via di Crosada N. 11, scoppiò una clamorosa zuffa. Attratte dal trambusto accorsero alcune guardie e constatarono che la rissa era scoppiata fra due camerieri del locale e due clienti contro un soldato del reggimento bosno-erzegovese a nome Stefano Missich. Questi, cui era stata strappata la baionetta con tutta la guaina, era fuori di sè e urlava come un ossessionato reclamando la restituzione dell'arme. Le guardie condussero tutti e cinque dinanzi all'impiegato d'ispezione al distaccamento di via Tigor, dove si recò pure la proprietaria del locale. Il milite narrò che si era recato «Al Cantinone» per prendere un bicchiere di birra, ma che la proprietaria - non si sa perchè - aveva ammonito i camerieri a non servirlo. Ma non di meno egli si era mantenuto calmo ed era uscito. Appena sulla via, però, i due camerieri e i suaccennati clienti del locale lo avevano assalito e, strappatagli l'arme, lo avevano colpito replicatamente cagionandogli due ferite, una al collo e l'altra all'orecchio sinistro. Ma la padrona del locale lo smentì.

— Mi disse - xe vero, ghe go rifiutà de bever perchè el iera za ciapà dal vin e perchè so che i bosniaci i fa barufa per gnente. Lu alora el me ga dito de tuto e infin el ga minacià de bastonarme; e le gavessi ciapade de sicuro se i camerieri e do aventori no i me gavessi difeso....

I camerieri si qualificarono per Leopoldo Pecenco, di 34 anni, da Reifenberg e Carlo Eiter, di 21 anni, da Klagenfurt; i due avventori, poi, dissero di chiamarsi Giacomo Stocovich, di 34 anni, da Varasdino, cameriere nella trattoria «Alla botte d'oro», nei pressi del teatro Minerva, e Francesco List, di 21 anni, da Graz, abitante in via della Pozzacchera N. 2. Tutti confermarono il deposto della proprietaria del «Cantinone» ed aggiunsero di aver disarmato il milite quando questi aveva accennato a voler far uso dell'arme: se non lo avessero disarmato a tempo, forse sarebbe avvenuta una tragedia.

Il commissario fece condurre il milite alla caserma, dove fu pure consegnata la sua baionetta; gli altri furono trattenuti in arresto, e vi rimarranno fino a cose schiarite.

Un bel sistema per entrare in casa d'altri a rubare.

— La vol una camara? la vegni con mi e la vedarà che la se trovarà come in paradiso.

E Rosa Dragatin, affitta-camere in via Maiolica N. 10, accompagnò la sconosciuta.

— Ah, cossa la disi? la podaria esser più bella?

— No me dispiasi. La casa la xe quieta?

— Benedeta de Dio, no se senti gnanca ronchizar....

— Mi son cussì delicata... Ben, provarò, e se sarò contenta no andarò più via de casa sua: mi no me cambio volentieri...

E la sconosciuta, che si qualificò per Cunegonda Klun, prese subito possesso della cameretta. Ciò accadeva la sera dell'8 corr. Alla mattina seguente la Dragatin, ch'è molto mattiniera, si recò, verso le 6.30, a vedere se alla sua subinquilina abbisognasse qualche cosa e... trovò la camera deserta! La donnina dai nervi delicati, colei che sarebbe rimasta in casa in eterno, era fuggita portandosi via quattro camicie, un paio di mutande, un busto, una gonna e 11 corone in denaro.

La danneggiata denunciò la cosa alla polizia e, dopo parecchi giorni spesi in inutili ricerche, ierlaltro nel pomeriggio due agenti riuscirono a rintracciare la sedicente Kunegonda Klun. Al momento dell'arresto la colpevole si qualificò per Maria Juk e negò di essere stata in casa della Dragatin, ma quando, perquisita, si constatò che indossava appunto la gonna rubata all'affitta-camere, ammise d'essere stata, ma negò di essersi appropriata d'altro che della gonna. Più tardi, poi, si rilevò che la scaltra donnina non si chiamava nè Klun nè Juk ma bensì Maria Podrecca, di 26 anni, domestica, da Salcano. Fu imprigionata.

Furto di gioielli a Grado. La gendarmeria di Grado telefonò ieri alla locale Direzione di Polizia che nella sera di domenica scorsa ignoti ladri erano entrati nella villa «Enrico», attualmente accupata dalla famiglia del consigliere di Stato russo signor Essaulot, ed avevano rubato un orologio e una catena d'oro, quest'ultima con suvvi appesa una medaglia e due monete russe; due paia di bottoni di oro, uno dei quali con pietra nel mezza, e una spilla d'oro, il tutto del valore di oltre un migliaio di corone.

Arresto per furto. Carlo Rigo, di 43 anni, bracciante, da Capodistria, abitante in androna del Coppa N. 1, e Antonio Cuttin, di 34 anni, ex pasticcere, da Trieste, furono arrestati l'altra sera alle 11 in via Porporella perchè qualche ora prima avevano rubato un carretto a mano con suvvi alcuni sacchi di carbone che un facchino aveva lasciato per un momento incustodito sulla via.

Una gelosa che ferisce. A richiesta di Maria Dabro, giornaliera, abitante al N. 658 di Santa Maria Maddalena Superiore, ieri nel pomeriggio fu arrestata Carla Kerpan, di 26 anni, abitante in via Alessandro Manzoni N. 24, la quale l'aveva percossa con un oggetto contundente, cagionandole due ferite lacero-contuse alla testa. La Kerpan dichiarò di essersela presa con la ragazza perchè l'aveva colta a confabulare con il suo fidanzato Giovanni Babich. Fu trattenuta.

Fra due litiganti... Stanislava Milig, di 26 anni, giornaliera, abitante in via della Maiolica N. 7, credette ieri notte di far bene intromettendosi in una rissa scoppiata fra due persone di sua conoscenza. E' però certo che non lo farà più, perchè le toccò ciò che è sempre toccato ai paceri: ricevette un colpo con un corpo contundente alla fronte che le produsse una ferita lacero-contusa che la obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Battaglia di dame. Fra Ida Sestan, di 24 anni, abitante in via del Fortino N. 3, ed altra inquilina della stessa casa, causa ruggini di vecchia data si accese ieri un alterco che degenerò in una zuffa delle più accanite. Poichè non riusciva ad avere il sopravvento, l'avversaria della Sestan corse a prendere un regolo di legno e lo adoperò in modo che la Sestan dovette ricorrere alla Guardia medica a farsi curare una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

Alla fonte. Due ragazzine di 8 anni che si erano recate ieri ad attingere acqua ad una fontanella che si trova in via della Concordia, trovarono da litigare per motivi di precedenza: più volte, reciprocamente, le due piccole ma viperine fanciulle si gettarono a terra le secchie, ma poi una si stancò e con la secchia colpì l'avversaria al parietale sinistro in modo da produrle una ferita di taglio. La colpita, Maria Terza, di 8 anni, abitante in via della Concordia N. 6, dovette recarsi alla Guardia medica.

Ragazzina atterrata da un ciclista. Un ciclista poco pratico che passava ier sera per la via del Toro investì ed atterrò la ragazzina di 7 anni Anna Fischer, abitante al N. 7 di detta via. La poveretta, essendo caduta ginocchioni, riportò escoriazioni ai ginocchi e dovette essere condotta alla Guardia medica dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Grave caduta di un ragazzino. Il ragazzino di 8 anni Giuseppe Depase, abitante in via dei Capuano N. 10, scendendo ieri le scale della sua abitazione, scivolò e cadde in modo sì disgraziato da riportare due ferite lacero-contuse alla fronte, escoriazioni alle guancie ed ematoma all'occipite. Un sanitario della Guardia medica, chiamato sul luogo, avendo constatato che il povero fanciulletto era minacciato dalla commozione cerebrale, lo fece trasportare all'Ospedale civico.

Gli scottati. Luigia Lenarduzzi, di 69 anni, abitante al N. 515 di San Luigi, nel togliere via dal fuoco la cocoma del caffè ebbe la disavventura di rovesciarsela sull'avambraccio destro, per cui riportò varie scottature alla mano ed all'arto.

* Consimile accidente toccò anche all'affissatore Ugo Caris, abitante in via di Donota N. 22. Terminato di cuocere la colla, nel togliere dal fornello il recipiente se lo rovesciò sulla mano destra in modo da scottarsela piuttosto seriamente.

Tanto l'una che l'altro ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Il bambino di 3 anni Giovanni Toso, abitante in via della Barriera vecchia N. 32, cadde ieri e si distorse la mano destra.

* Ermanno Stopper, di 12 anni, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 3, cadde ieri e riportò una contusione al cubito destro.

* Francesco Vallich, di 15 anni, apprendista pittore, abitante al N. 1023 di Guardiella, riportò, in seguito a caduta una ferita lacero-contusa al cubito destro.

* Giuseppe Delpin, di 57 anni, impiegato, abitante in via Ugo Foscolo N. 25, cadde ieri in modo da riportare una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

* Pure vittima di un passo falso rimase Maria Marigonda, di 2 anni e mezzo, abitante in via del Sapone N. 5: la piccina si distorse la mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigi Pizzan, di 46 anni, calzolaio, abitante in via Pondares N. 21, per una ferita di punta al pollice della mano sinistra; Giuseppe Nemitz, di 8 anni, abitante in via della Concordia N. 15, per contusione al piede sinistro; Giuseppe Scherl, di 34 anni, cocchiere, abitante in Gretta N. 146, per una ferita di punta al piede destro; Gustavo Perazzo, di 40 anni, giornaliero, abitante in via G. Boccaccio N. 17, per ustioni al palmo della mano destra; Antonio Muchich, di 16 anni, apprendista fabbro, abitante in Gretta N. 153, per ferita di taglio al mignolo sinistro; Carlo Preis, di 23 anni, impiegato, abitante in via del Montecucco N. 11, per escoriazioni alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Francese.* Se abbiamo compreso bene l'Autorità francese dovrebbe procedere alla ventilazione dell'eredità di Suo padre che aveva preso l'ordinario suo domicilio a Vienna. Ella vorrebbe invece ottenere la ventilazione per parte dell'Autorità giudiziaria austriaca. La cosa è possibile se, dietro previa citazione edittale anche gli interessati all'estero che avessero insinuato pretese ereditarie, si sottomettono a tale ventilazione. — *Turlupinato.* Il Suo caso non è tanto complicato come a Lei pare. Faccia istanza per ottenere un'asta volontaria. Questa può venirLe accordata anche senza previa stima. Basterà che Ella indichi precisamente il prezzo da proclamarsi per primo. — *Erede.* Il Giudizio lascierà la cura e l'amministrazione dell'eredità all'erede o suo legittimo rappresentante allorchè sia sufficientemente comprovato il suo diritto ereditario. — *Geografo.* Alba Graeca si chiamava anticamente la città di Belgrado. — *Musi.* Vincenzo Bellini nacque a Catania nel 1802 e morì a Puteaux in Francia nel 1805. La prima sua opera scritta da lui dopo il «Pirata» fu la «Straniera». — *Regnicolo.* Secondo il codice civile del Regno d'Italia i figli naturali succedono nei due terzi dell'eredità, quando il genitore non lascia superstiti figli legittimi o loro discendenti. — *Archeologo.* La Basterna era una specie di carro o di lettiga che usavano alcuni popoli settentrionali ed anche le dame romane; era un cocchio coperto, interamente chiuso, secondo alcuni portato secondo altri tirato da muli. — *Aviatore.* Secondo lo Statuto sociale l'«Automobile Club di Trieste», ha lo scopo di trattare tutte le questioni e di promuovere e patrocinare tutti gli interessi attinenti all'automobilismo ed all'autocanottaggio. Le Sue osservazioni non calzano. — *Arturo F.* Da Spilimbergo a Tramonti ci sono 32 chilometri. — *Lettrice.* Il libro cui Ella allude che comincia e finisce con l'esclamazione: «ho fame!» è «I divoratori» l'ultimo tanto discusso romanzo di Annie Vivanti. — *Arrigo.* La sconsigliamo assolutamente. Quella donna - dalla descrizione - apparisce una civetta volgare e maleducata. Sarebbe infelice. — *Lettore.* Ella fa benissimo di leggere i nostri giornali; come «lettore» sarà gentilissimo, ma come «scrittore» non è troppo educato. — *Politica.* Legga «La fine d'un parlamento e la dittatura di un ministro», conferenza di Antonio Fradeletto testè pubblicata dagli editori Treves. — *Disinganno.* Il torto è Suo. Non basta voler credere, bisogna anche poter credere, avere cioè le basi. Ella si fidò d'uno sconosciuto e fece male. — *Argo.* Proprio in questi giorni il «record» mondiale dell'altezza raggiunta da aeroplani, è stato battuto dall'aviatore francese Loridan, il quale salì a Mourmelon-le-grand con un piccolo biplano «Farman» di tipo assolutamente nuovo, sino a 3280 metri d'altezza, discendendo poi placidamente con un magnifico volo planè. Prima di lui deteneva il «record» mondiale dell'altezza il celebre aviatore Legagneux, che il 9 dicembre 1910 era salito a 3100 metri. — *Lucci.* I più celebri ciclisti si possono oggi considerare Ottavio Lapize fra i «routiers» ed Ellegaard, il vecchio danese Ellegaard fra i corridori in pista, che a malgrado della sua età avanzata per un ciclista che partecipa a gare e delle numerose fratture riportate cadendo nella sua lunga e avventurosa carriera ciclistica, vinse giornalmente, si può dire, qualche gara. Uscito vincitore settimane fa nei Campionati mondiali di Roma, ha ora battuto ogni concorrente nella gara internazionale di resistenza svoltasi questi giorni a Parigi. — *T. V.* Edison non ha inventato nè il telegrafo nè il telefono, bensì il fonografo e il cinematografo, oltre a una quantità di altri importantissimi apparati. — *Dal tavolino della Stella Polare.* 1) La Germania non è riuscita ancora a superare le forze navali dell'Inghilterra, la quale rimane, e per molto rimarrà ancora la più forte potenza marittima del mondo. 2) L'Italia ha varato finora una sola «dreadnought», la «Dante Alighieri». Quanto prima però seguirà alla Spezia il varo della seconda, la quale porterà il nome di «Conte di Cavour». — *Barcolani.* La parola «aviazione» deriva direttamente dal termine latino «avis», che significa uccello. — *Curiosona.* Il tenore comm. Giuseppe Borgatti si trova presentemente a Riccione Marina, nella sua villa, presso Ravenna. Non ci consta per ora se ritornerà a Trieste. — *Loggione.* Non è possibile fare pronostici sulle opere che comprenderà il cartellone della eventuale prossima stagione al Verdi, giacchè non si sa ancora nemmeno se il teatro si aprirà. — *Luigia.* Da un anno il Civico Monte di Pietà ha aperto una succursale a San Giacomo; quanto prima ne aprirà una seconda nei pressi di via Belvedere.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.—, ore 2 pom. 29.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.—. Oggi: alta marea 11.45 ant. e 10.16 pom. - Bassa marea 4.55 ant. e 0.00 pom.

Ogni giorno una. Vigilia di nozze.

— Ah! Come se ne va, l'amore! Non più sentirò i suoi passi sul marciapiede nel momento preciso in cui l'orologio suona le otto.

— Ma che dici Clara?

— E la fiamma del gas nel salotto non sarà più abbassata per lui.

— Ma che cosa intendi di dire?

— Nè mai più egli siederà sul sofà tre sere alla settimana, e mi chiamerà con nomi vezzeggiativi come ha fatto questi ultimi due anni!

— Ma tu mi sorprendi!

— E domani brucierò tutte le sue lettere d'amore che ho nei cassetti.

— Ma perchè?.... Ti sei disgustata con lui?

— Disgustata? No, mia cara, domani ci sposiamo.

TEATRI.

Minerva. Pubblico numeroso iersera alla rappresentazione della «pochade» «Le pillole d'Ercole» e molti applausi e chiamate ai principali attori.

Oggi per serata d'onore del bravo capocomico e primo attore Luigi Duse, si rappresenterà l'interessante dramma «I miserabili» in un prologo e cinque atti, ricavato dall'omonimo romanzo di Victor Hugo.

Teatrino all'«Excelsior» di Barcola. Il programma di varietà che fu applaudito iersera da un pubblico numeroso, si arricchirà questa sera di un nuovo numero: la «divette» italiana Anita D'Armero.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia drammatica Vittoria Duse. Ore 8.30. «I Miserabili» in 5 atti di V. Hugo.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
AMERICANO. Serata umoristica con quadri di assoluta novità.
EDISON. Congiura contro Marozia di Toscana ed Ugo di Provenza, e farsa.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Pretesa ridotta.

Giovanna Stekar, giornaliera, dopo essere stata per 12 giorni alle dipendenze di Francesco Duiech, proprietario di una cucina economica, appreso che la mercede che le era stata fissata non corrispondeva a quanto ella si era figurata di dover percepire, abbandonò il lavoro e presentò petizione per ottenere il pagamento di cor. 16.70.

Il convenuto riconobbe di dovere... qualche cosa alla attrice, ma chiese che la pretesa fosse ridotta, e difatti la Stekar, su consiglio del presidente cons. Brelich, la ridusse a 5 corone, che il Duiech s'affrettò a versarle.

Ritira la petizione.

Ferdinando Violin, già conduttore di una trattoria della quale oggi sono proprietari Giorgio Sumich e Giovanni Lunjevich, aveva presentata petizione per ottenere il pagamento di cor. 70.74, per mercede arretrata, e di cor. 60 quale indennizzo di mancata disdetta.

Per la parte convenuta è presente il solo Giorgio Sumich, il quale spiega come non spetti al Violin alcun indennizzo di disdetta, perchè il Violin stesso lasciò il posto dopo una ventina di giorni da che l'autorità gli aveva rifiutato il decreto di conduttore che aveva chiesto. Non riconosce poi la pretesa per la mercede arretrata, inquantochè il Violin fu da lui pagato per l'ultimo periodo del suo servizio come per i mesi precedenti, e crede con ciò infondate le pretese di cui la petizione.

L'attore, nel mentre ritira la pretesa per la mancata disdetta, tiene fermo a quella per la mercede arretrata, sostenendo che il convenuto Lunjevich gli fissò per l'ultimo mese di servizio uno stipendio fisso, la cui differenza con le percentuali ricevute corrisponde appunto all'importo libellato.

Riuscito inutile un accomodamento, giacchè il Sumich non volle assumere la compartecipazione ad un contratto stipulato a sua insaputa fra l'attore e il socio di lui, il Violin ritirò la petizione, riservandosi di presentarla in altro momento.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La nave a. u. da battaglia „Zrinyi“.

Pola 13. Oggi ebbe luogo con buon esito il viaggio di prova della nave da guerra «Zrinyi» che è la terza nave della classe «Arcid. Francesco Ferdinando», e che sarà messa in servizio in autunno.

La «Zrinyi», varata il 12 aprile 1910, ha, come le altre due navi sorelle, un dislocamento di 14,500 tonnellate; è lunga 131 m., larga 25 m.; ha un pescaggio medio di 8.1 m. ed è armata di 44 cannoni. Le sue macchine che sviluppano una forza di 20.000 cavalli indicati, le imprimono una velocità oraria di 20 miglia.

La nave «Zrinyi» è al comando del capitano di vascello Carlo Brigida.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: 4 pir. del Lloyd «Leopolis», cap. Badessich, da Venezia; «Tebe», cap. Giurgevich, da Venezia; «Metcovich», cap. Petrovich, da Venezia con 42 passeggeri; i pir. a.-u. «Trieste», cap. Marangunich, da Metcovich con 56 passeggeri; «Daksa», cap. Milos, da Sunderland; i pir. italiani «Dauno», cap. Cacace, da Venezia; «Barion», cap. De Annada, da Brindisi e Venezia con 3 passeggeri.

Movimento dei piroscafi a.-u. Lloydiani. «China» di ritorno da Kobe il 9 partito da Aden per Suez; «Arc. Francesco Ferdinando» l'8 da Singapore per Penang-Colombo; «Gisella» l'8 partito da Calcutta per Madras; «Koerber» di ritorno da Bombay partito l'8 da Aden per Suez; «M. Bacquehem» di ritorno da Calcutta partito il 1. da Bombay per Suez; «Nippon» in linea di andata per Kobe, partito l'11 da Singapore per Hongkong; «Persia» arrivato a Kobe il 7; «Trieste» diretto a Bombay partito l'11 da Aden; «Vorwaerts» diretto a Kobe partito l'11 da Aden per Bombay; «Maria Valeria» diretto a Calcutta partito ieri dal nostro porto per Porto Said; «Thalia» arrivato ieri a Genova; «Silesia» partito il 9 da Suez per Rangoon; il pir. a.-u. «Dorotea» partito ieri da Brema per Newcastle.

Austro-Americana. «Argentina» partito il 5 corr. da Nuova York per Napoli; «Eugenia» diretto a Trieste passò Gibilterra il 7; «Martha Washington» partito il 10 da Patrasso per Algeri; «Columbia» partito il 7 da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Francesca» per Las Palmas passato il 9 Gibilterra; «Sofia Hohenberg» arrivato il 6 a Buenos Ayres; «Alberta» arrivato l'11 a Barcellona; «Auguste» arrivato il 6 a Pointe-à-Pitre; «Carolina» partito il 2 da Orano per Nuova York; «Clara» partito il 12 da Fiume per Trieste; «Erny» partito il 9 da Buenos Ayres per Santos; «Federica» arrivato l'8 a Marsiglia; «Gerty» partito l'11 da Filadelfia per Fernandina; «Giulia» arrivato il 5 a Venezia; «Ida» arrivato l'11 a Genova; «Irene» partito il 4 da Algeri per Nuova York; «Jenny» arrivato l'11 a Kobe; «Lodovica» arrivato il 3 a Glasgow; «Maria» partito il 5 da Cardiff per Rio de Janeiro; «Marianne» arrivato il 12 corr. a Fiume; «Teresa» arrivato il 6 a Fiume.

AL GINNASIO DELLO STATO
di Gorizia

Gorizia, 12. Oggi si compierono gli esami di maturità presso il locale Ginnasio. I candidati erano 37, dei quali 2 furono rimandati a sei mesi. Con distinzione assolsero gli esami: Antonio Mighetti da Gorizia e Curzio Rippar da Wiesbaden.

Con buon successo: Bianchi bar. Ferdinando da Rubbia, Calligaris Alfieri da Monfalcone, Claricini Massimiliano nob. de Dornpacher da Gorizia, Francovig Giuseppe da Gorizia, Ivancic Adolfo da Caporetto, Cos Emilio da Gorizia, Cossovel Massimiliano da Sela, Lang Roberto da Graz, Likar Giuseppe da Otilizza, Simzig Giovanni da Gorizia, Ljuba Sigismondo da Przemysl, Matievich Carlo da Spalato, Matievich Oscarre da Fiume, Michielli Gasparo da Turriaco, Morassi Antonio da Gorizia, Mrach Cirillo da Vrata, Pinat Domenico da Ajello, Oblasciach Luigi da Gorizia, Pecenco Silvano da Plezzo, Pocar Ervino da Pirano, Rizzat Alessandro da Fiumicello, Stilligoi Corrado da Medana, Thoemmel bar. Gustavo da Belgrado, Sinkovic Lodovico da Rap-

COMUNICATI*)

MUNICIPIO DI GRADO

N. 1818/11.

AVVISO D' ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nei giorni 24 e 25 luglio 1911 si terranno in questo Ufficio comunale, dalle ore 9 in poi fino alle 2 pom., pubbliche aste ad oggetto di vendere ai migliori offerenti altrettanti appezzamenti di fondo comunale.

Nel giorno 24 luglio 1911 verranno venduti i fondi segnati nei piani tavolari con le lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, e nel giorno 25 luglio i fondi O, P, Q, R, S, T, U, V, Z, Y, X, W.

Il prezzo d'asta è fissato a cor. 2 per metro quadrato.

Le condizioni d'asta sono esposte in questa Cancelleria a libera pubblica ispezione.

Grado, 10 luglio 1911.

Il Podestà:
Dott. Marchesini, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.





poldenikrchen, Tomsic Giuseppe da Scopo, Kenda Milano da Modrejce, Terdan Ermanno da Pisino, Veluscek Vladimiro da Gorizia, Vouch Vittorio da Trieste, Zadro Antonio Cherso, Zega Andrea da Kazlje, Zobel Roberto da Pola, Pohor Filippo da Vertoiba.

LO SCIOPERO DEI MURATORI a Pola

Pola 13. Lo sciopero dei muratori continua. Stamane arrivarono per conto della Società costruttrice «Union», assuntrice del lavoro di ricostruzione dello stabile che accoglierà la Società del Casino della Marina, venticinque muratori provenienti da vari luoghi. Tosto arrivati furono scortati da guardie, e si diressero verso il recinto del porto ove si costruisce lo stabile. All'uopo la Società fece costruire colà un baraccone per uso di alloggio e di cucina dei nuovi venuti. Durante il percorso gli operai arrivati erano seguiti dai muratori scioperanti, in folla, che le guardie affrontarono e dispersero. Nel pomeriggio furono operati due arresti.

CRONACA DI PARENZO

Parenzo 12. La Giunta provinciale ha nominato assistenti contabili provinciali gli alunni signori Iginio Sestan e Giuseppe Giacaz destinando il primo, in via provvisoria, presso l'Istituto provinciale per l'assicurazione del bestiame.

* Promossa dal benemerito Istituto per le piccole industrie per Trieste e l'Istria, il 20 corr. si aprirà qui l'esposizione dei lavori di apprendisti. Alla cerimonia d'apertura dell'esposizione, oltre ad altri membri di Direzione dell'Istituto, assisterà anche personalmente lo stesso presidente cav. Brunner. A far parte della giuria per la premiazione, che sarà presieduta dal prof. cav. Carlo Hesky, direttore della Scuola industriale dello Stato, venne chiamato il signor Bernardino Fabro, direttore di questa scuola complementare per apprendisti, ed il Municipio ha nominato poi l'industriale signor Camillo Zustovich.

Nei giorni 20 e 21 corr., sempre con l'intervento del cav. Brunner, seguirà pure l'apertura delle esposizioni dei lavori di apprendisti a Capodistria, Pirano, Rovigno, Isola e Pola.

Nello stesso giorno 20 corr., per desiderio espresso da parte del ministero della pubblica istruzione, seguirà qui anche l'apertura dell'esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico 1910-1911 dagli allievi della scuola complementare per apprendisti.

S. E. I. Monte Maggiore

Pisino, 13. La S. E. I. M. M. avverte coloro che si sono inscritti alla mostra fotografica di Portorose, che i lavori sono da indirizzarsi a quella «Commissione di cura» fino a tutto il 25 corr. La mostra verrà aperta il 30 luglio: in quell'occasione ci sarà un convegno di soci, con escursione nei dintorni.

Guardia calunniata?

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 12. Sotto la presidenza del cons. Corazza ebbe luogo il dibattimento al confronto di Massimo Radin fu Giovanni, oste e piccolo possidente, di 50 anni, da Cittanova, accusato del crimine di calunnia e della contravvenzione di offese a persone dell'autorità.

Questo, secondo l'atto d'accusa, il fatto che diede motivo al dibattimento: La sera del 27 novembre u. s., a Cittanova, la guardia comunale Francesco Casalini ordinò al Radin di chiudere il suo esercizio di osteria, per essere trascorsa l'ora di chiusura. Il Radin corrispose con poco entusiasmo all'ordine della guardia e, chiuso il locale, si portò a passeggiare per la città fin che arrivò davanti all'osteria di Napoleone Cociancich, che trovò aperta. A tal vista, credendosi convinto che la guardia non avesse agito verso di lui imparzialmente, la affrontò che giusto era arrivata in quel sito nel suo giro d'ispezione e la apostrofò così, eccitatissimo: «A mi farme serar e qua i tien averto e i sona fin che i ga piazer». Nell'osteria Cociancich, infatti, si suonava. La guardia Casalini intimò tosto al Cociancich di chiudere il suo locale, mentre ammoniva il Radin a badare ai fatti suoi e a non immischiarsi in cose che non lo riguardavano. Il Radin non volle sentire da questo orecchio e tanto per trovare un diversivo, si mise a questionare col Cociancich. La guardia lo ammonì nuovamente a mantenersi tranquillo e lo minacciò di arrestarlo, ma egli fece il sordo e non volle obbedire quando la guardia gli ebbe ordinato ripetutamente di allontanarsi. E la guardia si vide costretta di arrestarlo.

Condotto nel locale degli arresti, come d'uso, fu perquisito: la guardia Casalini, presente il sergente di gendarmeria Mattiassich, gli sequestrò il denaro che portava con sè, cioè 500 cor. in 5 banconote da 100 corone l'una, e altro denaro in cedole di banca e monete d'argento.

La notte stessa, subito dopo il sequestro, il Radin ebbe a dire al Mattiassich che la guardia gli aveva portato via 100 cor. e la mattina successiva, quando, messo in libertà, gli fu riconsegnato il denaro, ripetè l'accusa fatta alla guardia, sostenendo che la sera precedente egli era in possesso non di 5, ma di 6 cedole da 100 cor. Gli osservò allora il gendarme che al momento del sequestro del denaro ciò non poteva essere avvenuto, ma il Radin affermò che la guardia prima del sequestro gli domandò se tenesse denaro e quanto, che egli allora le consegnò il portafoglio il quale gli fu subito restituito, e che in quel momento avvenne la sottrazione: il sequestro gli fu fatto appena dopo.

Dai rilievi tosto avviati dall'autorità inquirente, risultò che la guardia Casalini è persona superiore ad ogni sospetto: che essa eseguì il sequestro in presenza del sergente Mattiassich, il quale ricevette il denaro, lo pose in due buste, annotando su ciascuna il relativo importo, e lo portò all'ufficio comunale; e che il Radin appena si trovò arrestato, minacciò la guardia Casalini con le parole: «Tasi che ti savarà per cossa che ti me ga messo dentro». Sulla base di tali risultanze la procura di Stato credette poter argomentare che l'accusa fatta dal Radin alla guardia Casalini fosse del tutto falsa e originata dall'intenzione del Radin di vendicarsi per essere stato tratto in arresto.

Al dibattimento il Radin negò di aver minacciato la guardia e tanto meno di averla calunniata, e sostenne con calore che essa lo aveva derubato di 100. cor. La Corte, ritenendo necessari nuovi rilievi, ne ordinò l'assunzione e prorogò il dibattimento.

DECAPITAZIONE.

Io la conosco appena; so che ha nome: (totale

E questo è quanto; ma
Per quello che ho veduto un inter senza (testa

Affascinante ell'ha.

Spiegazione del giuoco precedente:
GORGONE. ORGONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Luglio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 660.75, Staatsbahn 546.50, Alpine 814.25, Lotti turchi 251.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 207.37 (206.—), Disconto 187.62 (187.50). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.38 (100.33), Rendita 102.90 (102.95), Meridionali 626.— (624.—), Mediterranee 406.— (406.—), Edison 648.— (652.—), Banca comm. 850.50 (851.—), Terni 1428 (1434).

Chiusa Rend. francese 94.77 (94.70), Italiana —.— (—.—), Spagnola 93.95 (93.80), Banche Ottom. 680.— (679.—) Rio Tinto 1747 (1746), Lotti turchi 214.25 (214.75).

NUOVA YORK 13. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 112 7/8, Baltimore and Ohio 109 1/4, Canadà-Pacific 241 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 126 1/4, Missouri Pacific 48 3/4, Northern Pacific 131 5/8, Pennsylvania 124 5/8, Philadelphia and Reading 160 1/2, Southern Pacific 122 1/8, Southern Railway Com. 32 3/4, Union Pacific Com. 187 7/8, Amalgamated Copper 68 7/8, Anaconda 39, U. S. Steel Corp. Com. 79 1/4. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.36 a 11.38, Lire sterline 23.98 a 24.—, Londra 240.— a 240.75, Francia 94.85 a 95.15, Italia 94.50 a 94.65, Banconote italiane 94.50 a 94.66, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 92.10 a 92.46, Rendita austriaca in corone 92.— a 92.40, Rendita ungherese in corone da 90.95 a 91.25, Credit 658.50 a 660.50, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 745.— a 747.—, Lombarde 119.75 a 121.75, Lotti turchi 250.— a 253.—.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 94.77, Rend. italiana 3 3/4% —.—, Rend. Spagnuola esterna 93.95, Azioni Banca ottomana 680.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 128.—, Rendita Turca unif. 92.25, Cambio Londra 25.29, Rendita aust. in oro 89.75, Rend. ungh. in oro 4% 95.10, Länderbank 568.—, Lotti turchi 214.25, Banca di Parigi 1748, Azioni Meridionali ital. 622.—, Rio Tinto 1747.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 78 7/8, Lombardi 5 1/4, Argento 24 7/16, Rendita Spagnola 92—, Italiana 101—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 13/16.

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.25, Ferrate dello Stato 160.—, Lombarde 23.90.

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa. Santos good average per settembre 57.75, per dicembre 57.25, per marzo 57.25, per maggio 57.—. staz.o

Havre 13. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 70.75, per maggio 70.50.

Nuova York 13. Apertura Rio per consegne future staz.o per settem. 11.50, dicem. 11.03.

Cotoni. *Liverpool* 13. Mercato irreg.e Tenders in Dochets —, Vendite 8000, Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7 43/100, luglio-agosto 7 39/100, agosto-settembre 7 15/100, settem.-ottobre 6 80/100, ottobre-novembre 6 73/100, novembre-dicembre 6 66/100, dicembre-gennaio 6 67/100, gennaio-febbraio 6 68/100, febbr.-marzo 6 69/100, marzo-aprile 6 70/100.

Olio. *Parigi* 13. Bavizzona per mese corr. 68.—, per agosto 68.50, per settem.-dicem. 68.—, gennaio-aprile 69.50. staz.o

Segala. *Parigi* 13. Mese corr. 18.25, per agosto 17.25, per settem.-dicem. 17.75, per novem.-febbr. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 24.65, per agosto 24.15, per settem.-dicem. 24.30, per novem.-febbr. 24.55. staz.o

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.35, per agosto 32.40, per settem.-dicem. 31.90, per novem.-febbr. 31.75. calma

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 52.50, per agosto 53.—, per settem.-dicem. 48.75, per gennaio-aprile 48.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio da 88° uso nuovo 35.25 - —.—, staz.o, bianco per mese corr. 37 1/8, per agosto 38.—, per ottobre-genn. 33.75, per gennaio-aprile 34.—, Raffinato 66.50 a 67.—. Fiacco (Caldo)

Zucchero. *Amburgo* 13. (Chiusa). P. luglio 12.40—, per agosto 12.49—, per settembre 12.40—, per ottobre 11.50—, p. novem. 11.40—, per dicembre 11.45—.

Londra 13. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 12 3/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangar, la sera del 13 luglio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b			
1	Laura	20	Scaricazione
Molo IV			
» IV			
1a	Baron Call	18	»
3	Rhodos	14	»
Molo Lloyd			
A	Urano	14	Caricazione
B			
C			
D			
E	Bucovina	16	»
6	Bohemia	20	Scaricazione
9	Vindobona	22	»
12a	Giovanni Russo	13	Caricazione
12b	Barion	14	»
Molo II	Britannia	15	»
13a			
13b			
14			
17			
21	Jonia	14	»
22			
Molo I	Elektra	15	»
23	Graz	18	Scaricazione
24	Arcadia	20	»
25	Adour	15	Caricazione
30	Stella	17	Scaricazione
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata

(29)

— Certo, mia cara amica, vi troverete adesso alle prese con dei grandi fastidi - egli aggiunse. — L'eredità, che vi consiglio in tutti i modi di accettare, per evitare al nome di vostro padre l'onta di un fallimento postumo - sarà, senza dubbio, molto difficile a liquidare... Veramente avrei l'obbligo, in questa circostanza, di aiutarvi con la mia esperienza e la mia autorità... ma vi confesso che non ho il coraggio necessario...

«Mi riescirebbe talmente spiacevole di mettere, come si suol dire, il naso negli affari di vostro padre, che... vi chiedo come un vero favore di risparmiarmi questo disturbo.

«Ben volentieri metterò a vostra disposizione la somma occorrente per liquidare onorevolmente la posizione lasciata dal signor Louvel, ma desidero non occuparmi personalmente di nulla... Spero che vorrete scusarmi...

— Sia fatta la vostra volontà - replicò Valentina. — Incaricherò un legale o un qualche agente di affari di sostituirmi, perchè mi sento incapace di far fronte a tutto.

— Questa è un'ottima idea! - esclamò Boisgibault. — L'approvo pienamente, poichè in tal guisa vi eviterete molte noie.... Dunque ritorno alla Sauvagère, dove spero che potrete presto raggiungermi.

★

Nel momento in cui diceva che incaricherebbe un agente di affari di definire i suoi interessi e di disbrigare l'intricata matassa della successione di suo padre, Valentina pensava che un uomo solo potrebbe veramente occuparsene con tutto il cuore: Pasquale Brèmond.

Del resto, non vedeva il momento di esprimere a quel suo disgraziato amico, che sapeva libero e reso a sua figlia, tutto il suo rammarico per quanto gli era accaduto; ma, per discrezione e per prudenza, non l'aveva invitato ai funerali di suo padre.

Però appena il marchese ebbe ripreso la via della Salogne, ella scrisse due righe a Brèmond, per metterlo al corrente degli avvenimenti e pregarlo di venire l'indomani da lei a Courbevoie o, almeno, non appena gli sarebbe stato possibile.

L'indomani dopo il mezzodì Brèmond si presentò da lei. Era solo. E siccome Valentina si meravigliava che non avesse condotto con sè Luciana, egli le rispose:

— Venni solo perchè pensai che dovremmo intrattenerci di certe cose... che vale meglio lasciarle ignorare, almeno per ora... Perciò non ho detto a mia figlia che vostro padre era morto, che avevo ricevuto una vostra lettera e che venivo da voi. Tutto ciò glie lo dirò in seguito... Per ora parliamo di voi... Sono lieto di vedere che state abbastanza bene malgrado la scossa che avete subita.

— Sì, il colpo è stato forte, ma non del tutto inaspettato - replicò la giovane donna. — Dopo il primo attacco del male, il medico mi lasciò capire che dovevo abituarmi all'idea di una prossima separazione... Nondimeno, ho provato un forte dolore... La perdita di un padre o di una madre è pur sempre terribilmente dolorosa in onta a tutto il passato... Ma, essendo legge di natura, bisogna rassegnarsi!...

«Ma, voi, mio caro amico, siete stato sottoposto ad una orribile prova, che nulla vi poteva lasciar prevedere... ed avete dovuto sopportarla per colpa mia.

— Per colpa vostra no... forse per colpa di vostro padre, perchè mi avevate affidato il diamante per venire in aiuto a lui... ma specialmente per colpa di un fatto inesplicabile... Fui vittima di una fatalità incredibile...

— Potete immaginare il mio spavento, allorchè appresi, ritornando da Courbevoie, quanto era accaduto alla Sauvagère. Naturalmente, tutti i miei sforzi non ebbero che un solo scopo..., cioè di togliervi al più presto possibile da quel ginepraio.... Ho creduto che il miglior mezzo sarebbe di far credere che io stessa vi avevo affidato il diamante per... per far ripulire la montatura.

Ma questa spiegazione giovava poco, poichè il diamante non era più fra le vostre mani.

— Purtroppo!...

— Avete dei sospetti su qualcuno?

— No... non possiedo il minimo indizio. E voi?

— Ah! per me, il mistero è ancor più impenetrabile. Del resto, essendo allora assente, non sospettavo neppur lontanamente ciò che avveniva alla Sauvagère.

— Tutto quanto posso dire - proseguì Brèmond - si è che il ladro non si è accontentato di rubare il diamante, ma ha pure preso una lettera... una certa lettera molto compromettente per voi... che mi avevate inviata e che io ebbi l'imprudenza, la leggerezza di lasciare nella mia valigia.

— Quale lettera?... Forse la lettera di Ruggero?...

Valentina impallidì, chinò il capo e rimase pensierosa.

— Questo mi sembra un colpo da maestro - balbettò alfine.

— Tale è pure la mia impressione... Il ladro si è detto: «Se mai avvenisse che i sospetti cadessero su me, il possesso di questa lettera mi mette al sicuro da una denuncia.

— Questo ladro è evidentemente molto abile ed astuto - osservò la giovane donna. — Ma per prendere questa lettera onde farne uno strumento di ricatto era necessario che sapesse che esisteva.... ed io mi chiedo come poteva saperlo....

— Può darsi che lo abbia favorito semplicemente il caso....

— E' ben raro che il caso disponga le cose così bene.... Piuttosto propendo a credere ad un'intesa fra l'autore della lettera ed il ladro....

— Mi sembra cara amica che la vostra immaginazione vi porti un po' troppo lontano. Questa ipotesi mi pare assolutamente fantastica... Comunque sia, la sottometterò alla prima occasione alla perspicacia del signr ispettore Ganivet... lasciandogli ignorare, ben inteso, il soggetto della lettera compromettente...

— Caro amico - l'interruppe Valentina - vi accerto che la minaccia d'essere compromessa dalla divulgazione del contenuto della lettera non m'impedirebbe di denunciare il colpevole se lo conoscessi. Poichè il mio primo dovere, qualunque ne siano le conseguenze che possono derivarmene, è di purgarmi dell'insensata accusa che ha gravitato e gravita su di voi.

— Siete troppo buona.

— No, è un dovere. Perciò parlate pure di questa lettera, se è necessario. Purtroppo, io non posso denunciare nessuno, noi avendo il minimo indizio...

Quindi portata una lettera diretta da Parigi alla Sauvagère e respinta da Boisgibault a Courbevoie.

Valentina stracciò vivamente la busta, e, dopo di averla letta, non potè reprimere un grido di rabbia.

— Ah! il miserabile! - esclamò. - Tenete! leggete - soggiunse porgendo il foglio a Brèmond.

Erano poche righe concepite in questi termini:

«Signora,

«Non avendo ricevuta risposta alla lettera che vi scrissi sei settimane fa, e «la quale vi pregavo di darmi diecimila «franchi, onde aiutarmi ad allevare ed «educare la «nostra» creatura, mi prendo «la libertà di rinnovarvi questa domanda... nella speranza che questa volta sarà favorevolmente accolta. Aggiungo «che sarei veramente desolato se dovessi «ricorrere ai mezzi estremi.

«Credetemi vostro devotissimo
«Ruggero Talmont
«145, rue Rèaumur - Parigi».

PAUL DE GARROS. (Continua).

DOMENICO BRESSAN
LIQUORISTA

spirò oggi, nel braccio del Signore dopo lunghe sofferenze.

La dolente sorella LUCIA unitamente alla sposa ANNA VISINTINI partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 15 corr. alle 4 pom.

TRIESTE, 13 luglio 1911.

Nuova Impresa, Corso 47.

ANTONIO DIECHICH
Capo officina all'i. r. Governo marittimo

spirava ieri sera, dopo breve malattia, nell'età d'anni 60.

La dolente consorte MARIA, i figli VINCENZO, ANNA mar. SLAUS, ed ANTONIO, in unione al genero MICHELANGELO ed alle nuore MARIA e MARIA, danno parte di sì luttuosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Sabato 15 corr. alle 5 pom. partendo il convoglio funebre dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 13 Luglio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERE fino, ottime referenze, cerca posto presso famiglie signorili. Scrivere posta restante «Cameriere 80». 7339 A

CAMERIERA semplice cerca posto presso famiglia piccola. Offerte sub «Onesta 09104» Piccolo. 09104 A

CAMERIERA seria cerca posto presso persona sola. Offerte «Onestà 11165» Piccolo. 11165 A

FRIULANA quattordicenne, appena venuta Trieste, offresi quale bambinaia. Indirizzo Piccolo 7448 A

TEDESCA giovane, pulita, offresi quale prestaservizi per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 7447 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA cercasi prontamente per la stagione estiva. Chiarbola superiore, Ospizio marino 319 (via dell'Istria). 7532 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi prontamente per piccola famiglia. Acquedotto 75, I. 11125 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Gatteri 9, porta 13, presentarsi mattina. 7506 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 75, III. 7371 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, cercasi. Gretta di sotto 168. 11017 B

DONNA di servizio per stanze, cercasi due ore mattina per un mese. Piazza Borsa 13, p. IV. 11180 B

DONNA di servizio per Caffè Popolare, cercasi. Via Pondares N. 4. 7520 B

PRESTASERVIZI brava, capace, cercasi a ore. Via Giulia 7, IV, porta 18. 11193 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. - Galileo 16, porta 9. 11139 B

PRESTASERVIZI capace cercasi dalle otto alle undici e dalle tre alle cinque, corone venticinque. Giulia 4, IV. 7441 B

PRESTASERVIZI cercasi, Cantoni, Guardiella 577, Villa Kozmann (dopo rotonda Boschetto). 7483 B

RAGAZZA friulana cercasi per bambini e faccende domestiche, buon salario. Via Farneto 32, I. 11119 B

RAGAZZA pulita cercasi da piccola famiglia con bambino, buon trattamento. - Foscolo 27, IV. 7445 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE viaggiatore dalmata, giovane capacissimo nel ramo coloniali, commestibili, spirito, ecc., beneviso e bene introdotto dappertutto, il quale ha viaggiato sempre con successo diversi anni tutta la Dalmazia, causa sciolta azienda, cerca posto come stabile viaggiatore presso una delle serie primarie ditte, oppure assumerebbe rappresentanze di primarie case. Si prega d'inviare offerte (non anonime) al Piccolo entro la corrente settimana sub «Ex negoziante Spalato». 10881 C

COSTRUTTORE velocipedi, premiato con diplomi, riparatore macchine da cucire, armi, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 7439 C

GIOVANE ventenne, intelligente, di bella presenza e con bella calligrafia, offresi quale fattorino o riscuotitore con garanzia. Offerte al Piccolo sub «E. G. 9489». 9489 C

FALEGNAME, assume riparazioni, lucidature mobili artistici e comuni. Belvedere 59, II. 7059 C

GIOVANETTA, assolte scuole cittadine, perfetta in italiano, conoscenza tedesco, dattilografa, bella calligrafia, offresi quale impiegata. Offerte «Distintissima 7469» Piccolo. 7469 C

MANICURE e pettinatrice offresi. G. Carducci 32, I, destra. 11080 C

RISCUOTITORE abile offresi per qualunque lavoro. Offerte sub «Abile 7324» al Piccolo. 7324 C

[illegible]TA diplomata eseguisce qualunque [illegible]ette, prezzi discreti. Indirizzo al Piccolo. 7464 C

[illegible]TA capacissima, assume qualsiasi lavoro casa propria. Offerte «19» Piccolo. 11187 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 7434 C

SIGNORA assume, scrivendo macchina, copiatura italiana, tedesca. Offerte «Prontamente 11204» Piccolo. 11204 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BARBIERE giovane cercasi prontamente. - Via Sanità 7. 11162 D

COCCHIERE italiano, tedesco, slavo cercasi per cavallo da somma. Indirizzo Piccolo. 7460 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, esperto tenitura (doppia), registri commerciali cercasi. Offerte dettagliate ed esigenze sub «G. T.» fermo in Posta centrale. 11194 D

CONTABILE, corrispondente italiano, celibe, cercasi per pronta entrata da ditta primaria; necessario primissime referenze. Offerte «Avvenire 11100» Piccolo. 11100 D

[illegible]A grossista in droghe occupperebbe [illegible]cante manipolante per magazzino. Necessarie buone referenze. Offerta sub «Droghe 11217» al Piccolo. 11217 D

FAVORANTI e mezzi lavoranti bandai-installatori, nonchè apprendisti meccanici bandai-installatori cerca Officina Matussi, Foscolo 6. 11191 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Solitario 3, terzo. 7435 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Artisti N. 9, stabilimento Echardt. 7517 D

LAVORANTI e aiutanti fabbri cercansi. Coroneo N. 33. 11209 D

LAVORANTI falegnami per edilizia, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7500 D

MINATORI (sei) cerca la miniera Adria di Britof presso Divaccia. 11215 D

OPERAI capaci lavorare in gesso, stampi, ecc., cercansi. Scrivere pretese: Impresa per l'industria di cemento e pietre artificiali. Fiume, via Valscurigne. 7466 D

PRATICANTE per riparto droghe cercasi con buone referenze. Offerte sub «Pronto 1000» Piccolo. 11216 D

PARRUCCHIERA cercasi da signora dimorante a Barcola. Rivolgersi Acquedotto 51, porta 8. 10968 D

PORTIERE casa signorile, ammogliato senza figli, cercasi. Paga 80 mensili. Indirizzo al Piccolo. 7481 D

RAGAZZO forte, per magazzino carboni cercasi, settimanale cor. 12. Indirizzo Piccolo. 7438 D

RAGAZZA cercasi per portare bambino passeggio per tutta mattina. Buona paga. Alfieri 17, porta 13. 11135 D

RAGAZZA per deposito, parli italiano, tedesco, sloveno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7516 D

RAGAZZA servizio per scrittoio, tre ore al giorno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7475 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Via G. Gallina 5. 7508 D

RAGAZZO banco pistoria-pasticceria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 09108 D

RAGAZZI di 14-6 anni, cercansi. Rivolgersi V. G. Vasari N. 14, III, porta 12. 09105 D

RAGAZZE apprendiste legatoria libri, cerca la libreria G. Chiopris. 7495 D

RAGAZZO 14-16 anni apprendista, cerca la libreria Chiopris. 7494 D

RAGAZZO praticante, di buona famiglia, cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 7359 D

SARTA uomo, capace macchina buchi, cercasi prontamente. Corso 26. 11099 D

SIGNORINA giovane, quale venditrice pistoria, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7456 D

SIGNORINA di distinta famiglia tedesca e con conoscenza della lingua italiana, troverebbe prontissima occupazione quale comptoirista presso primaria casa commerciale. Offerte sub «Distinta famiglia 40» al Piccolo. 7533 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINO prenderebbe a costo, famiglia dimorante campagna. Giuseppina Rigi, fermo posta Stadion. 11157 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Rivolgersi via S. Francesco 40, porta 6. 10367 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, vuota, uso ufficio, società, affittasi. Valdirivo 21, II. 11127 E

CAMERA grande, ariosa, I, elegantemente ammobiliata, unico subinquilino, affittasi presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 16 E

CAMERA grande, ingresso libero, comodo cucina, in campagna, affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Rivolgersi via Barriera 11, I, sinistra. 7431 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Belvedere n. 27, I, p. 6. 11121 E

CAMERETTA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 11, II sinistra. 09107 E

CAMERA ingresso libero, 2 letti, affittasi. S. Sergio 6, III. 11179 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a signorina occupata, volendo costo. Acquedotto 22, porta 25. 11182 E

CAMERINO ammobiliato, pulito, affittasi cor. 12. Sebastiano 1, I. 09103 E

CAMERA elegantissima, ammobiliata, due finestre, scrupolosa nettezza, prontamente affittasi. Francesco Assisi 15, II. 7511 E

CAMERETTA ammobiliata, davanti, affittasi prezzo mite. Via Barriera 7, terzo. 11201 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi; e cercasi compagno stanza. Manzoni 8, quarto, sinistra. 11202 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 31, porta N. 8. 7509 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia 1. agosto. Caserma 8, IV. 7477 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, due letti, compreso pensione per due persone, cor. 60 ognuno, per uno cor. 70, affittasi anche prontamente. Via Nuova 27, quarto. 11161 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Canova 12, porta 2. 11153 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Torricelli n. 7, I, porta 5. 7443 E

CUCINA a donna pulita, proprio letto, affittasi 4 cor. mensili. Via Bosco 42, corte, presentarsi ore 6 pom. 7442 E

COSTO a onesta persona darebbe famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7405 E

COSTO darebbe famiglia onesta a bambino, vicinanze Trieste. Indirizzo al Piccolo. 7454 E

LETTO affittasi prontamente a onesta persona. Manzoni 24, terzo, destra. 7449 E

LETTO buono, affittasi ad onesto ragazzo. Sorgente 5, primo, interno. 11078 E

SALA e stanza affittansi agosto, I p. centro. Indirizzo Piccolo. 2493 E

STANZE splendide, una, due, grandi, massima pulizia, affittansi. Via Vasari N. 2, II, porta 18. 6978 E

STANZA bellissima, ammobiliata, costo, affittasi. Maurizio 15, piano I, p. 8, vista piazzale. 11171 E

STANZA ammobiliata affittasi, ingresso scale. Tiziano 9, terzo, p. 19. 11169 E

STANZA bene ammobiliata affitta signora vedova. Media 56, mezzanino (angolo Rossetti). 7476 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 38, porta 2. 11142 E

STANZE (2) ammobiliate oppure vuote affittansi per uso scrittoio o ambulanza. Barriera 33, I. 11144 E

STANZA grande, primo, gas, poggiuolo, bagno, bella vista, affittasi pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 7499 E

STANZA grande affittasi. Via Cecilia 13, mezzanino, porta sinistra. 11166 E

STANZA bellissima, ammobiliata, massima pulizia, affittasi anche due persone. Loggia 9, II. 11176 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi Chiozza 11, II, porta 11. 11172 E

STANZA grande, bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Barriera 25, II. 7498 E

STANZA vuota, pressi Meridionale, affittasi a signorina. Indirizzo Piccolo. 7492 E

STANZA bella, costo fino, affitta signora sola. Piazza Giambattista Vico n. 2, p. quindici. 11123 E

STANZA bellissima due finestre, affittasi presso buona famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10, (accanto Ginnastica tedesca). 7440 E

STANZA ammobiliata, costo affittasi prontamente per cor. 70. Casa signorile. Zovenzoni 3, pt. 11136 E

STANZA grande, bella, ammobiliata, costo affittasi. S. Nicolò 20, quarto. 11129 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via delle Poste 12, II. 7514 E

STANZA ammobiliata bellissima, ingresso libero, altra obbligata, eventualmente vitto, affittansi. Campanile 13, III. 7123 E

STANZA bellissima, costo, affittasi prontamente. Tiziano 11, portinaio. 11220 E

STANZA elegante, vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7515 E

STANZA grande, bene ammobiliata, eventualmente con due letti affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, II, 6. 11155 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7510 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA vuota, ingresso libero cerca Società ristretta. Offerte «Società 7471» Piccolo. 7471 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, III o IV piano, eventualmente costo, cerca 1. agosto impiegato regio. Offerte al Piccolo sub «Impiegato 7429». 7429 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTO ginnasiale e assolta magistrale darebbero lezioni. Offerte «Cento» al Piccolo. 7472 G

CORRIPETIZIONI, preparazione esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola italiana, tedesca, contabilità, tenitura libri, steno-dattilografia. Studio Cernè, via Nuova 32. 11149 G

SCOLARE, scolari deboli francese vengono istruiti da paziente maestra diplomata. Offerte «Scuola 11141» Piccolo. 11141 G

SIGNORI, signorine, impiegate, desiderosi apprendere francese, rivolgansi fiduciosi maestra diplomata. Offerte «Diploma 11140» Piccolo. 11140 G

STUDENTE ottava tedesca darebbe lezioni a principianti 40 centesimi all'ora. Indirizzo al Piccolo. 7436 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BLUSA a bolle smarrita da povera garzona dalla via Pietà alla via Michelangelo n. 632. Generosa mancia portandola al suddetto indirizzo 10943 H

CAGNETTA Fox (bastarda?) rinvenuta. Indirizzo al Piccolo. 7491 H

CAPPELLO Panama, smarrito domenica sera Piazza Grande. Mancia adeguata portandolo Capuano 12, porta 6. 11164 H

CATENA oro con fotografia e incisione M. fu smarrita dalla via del Lloyd alla Piazza Borsa, trattasi di cara memoria, generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 7437 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas, cercasi. Offerte sub «Comodità 250» Piccolo. 11184 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, con giardino, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Salus 1000». 11183 I

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, cercasi pressi Piazza Lipsia oppure Scorcola. Offerte dettagliate con prezzo sub «Massimiliana» al Piccolo. 11132 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI tre, quattro, cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, parchetti quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas affittansi. Giorgio Vasari, vis-à-vis N. 18. Informazioni Zonta 5, I piano. 7110 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti affittansi prezzo cor. 600. Via Ferriera 31. 7109 L

APPARTAMENTO (ultimo) cinque camere, bagno, camerino, cucina, splendida vista, affittasi. Pendice di Scorcola. Informazioni via Zonta 7, II piano. 11090 L

APPARTAMENTI, negozi e magazzini affittansi nei due stabili nuovi di via Massimo d'Azeglio, angolo via Vasari. 11089 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina affittansi. Largo del Boschetto. Informazioni via Zonta 7, II piano. 11088 L

APPARTAMENTI quattro camere, due camerini e cucina, e due camere, due camerini, cucina affittansi, casa nuova. Piazza Vico, via Bosco 54. 11087 L

APPARTAMENTO 3 stanze, poggiuolo, camerino, cucina, cantina, affittasi. Chiadino 864, I (Pindemonte), rivolgersi colà II. 11035 L

APPARTAMENTO di quattro stanze ed anticamera ad uso ufficio affitterebbesi anche prontamente. Rivolgersi via S. Nicolò n. 4, I piano. 11031 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze affittansi. Informazioni e distinte rivolgersi amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, telefono 1997. 10835 L

APPARTAMENTI due stanze cucina, acqua, gas affittansi prontamente e agosto, destra chiesa Roiano 1. 10709 L

APPARTAMENTI due, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, cantina affittansi Piccardi 14-16; rivolgersi Sanità 16, ore 1-3 pom. Assumonsi amministrazioni condizioni convenienti. 10174 L

APPARTAMENTO 2 stanze, 1 camerino, camerino bagno, cucina affittasi per 24 agosto. Via Gian Rinaldo Carli n. 6, III p. sinistra. Rivolgersi N. 10, II p., porta 10. 7504 L

APPARTAMENTI d'affittare pel 24 agosto. Rivolgersi Agenzia Zulin, Corso 21. 11130 L

APPARTAMENTO bellissimo, sito via Miramare, attiguo magazini Parini, 4 camere, camerino, cucina, affittasi c. 1550, più acqua. Informazioni presso Primaria Autorizzata Agenzia Zannutel, San Spiridione 10, Telefono 1047. L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, cucina, prontamente affittasi. Scala Santa 220. 7446 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7444 L

APPARTAMENTI due, tre camere, accessori, splendidi, comfort moderno, casa costruzione, affittansi. Via Cologna 19. 11199 L

APPARTAMENTI signorili due, tre, quattro stanze, due camerini, stanzino bagno, cucina e cantina affittansi 24 agosto, via Giulia 28, stabile nuova costruzione. Oggi apposito incaricato trovasi sopraluogo per visita e informazioni. 11196 L

APPARTAMENTO splendido, sito in via Nuova 6, primo piano, sette stanze, cucina, terrazza, soffitta, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7467 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina, comfort moderno, via Manzoni 20, IV piano affittasi pel 24 luglio, cor. 600.; visitare dalle 10-12. 7474 L

APPARTAMENTO bellissimo, con tutto il comfort, due stanze, camerino, cucina affittasi cor. 620, soltanto acqua separata. Donadoni 24; dalle 12-2. 11190 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, anticamera, cucina, poggiuolo, comfort moderno, vista mare, affittasi corone 780, tutto compreso, soltanto acqua separata. Androna Santa Giustina 6 (Salita Promontorio). 11189 L

APPARTAMENTO moderno subaffittasi causa partenza: due camere, camerino, cucina. Informazioni via Fornace 3, I, porta 10. 11207 L

APPARTAMENTO splendido tre stanze con vasto poggiuolo davanti, e due stanzine di cui una da bagno arredata, interne, ascensore, luce elettrica, massimo comfort, affittasi per 24 agosto. Rivolgersi via Cecilia 3. 7530 L

APPARTAMENTO splendido affittasi prontamente nella palazzina nuovissima, Via Caserma 17, sei stanze davanti, tre stanze interne, di cui una da bagno completamente arredata, due ingressi, alloggio, adatti per medico od avvocato, massimo comfort, luce elettrica, ascensore, gas calefazione ed illuminante, due poggiuoli, cucina, due closet e soffitta. Rivolgersi via Cecilia 3. 7528 L

BOTTEGA piccola, molto alta, prontamente affittasi. S. Giacomo monte 1. 11148 L

HOTEL centrica posizione Rovigno, affittasi a buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 7459 L

MAGAZZINO uso bottega tre fori, M. quadr. 90, centro della città affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7211 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente Rossetti 43. 7108 L

MAGAZZINI uno e due fori con retromagazzino, affittansi prontamente. Via Commerciale 3; informazioni Zonta 5, primo. 7107 L

MAGAZZINI grandi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 7019 L

MAGAZZINO adattatissimo qualsiasi negozio, casa costruzione, affittasi. Via Cologna 19. 11200 L

MAGAZZINO affittasi 24 agosto via Olmo 12, rivolgersi portinaio. 7452 L

NEGOZIO affittasi prontamente nella palazzina via Caserma 17. Rivolgersi via Cecilia 3. 7529 L

NEGOZIO splendido affittasi via Acquedotto 17; affittasi appartamento elegante tre stanze via Acquedotto 17, II piano. - Rivolgersi via Cecilia 3. 7531 L

SALA pattinaggio, splendida, all'aperto, affittasi, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 6994 L

VILLINO nuovo a Opicina, poco distante dall'elettrovia, completamente ammobiliato, magnifico giardino ombroso affittasi per la stagione oppure ad anno. Indirizzo al Piccolo. 7145 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE «Peugeot» nuova, ultimo modello, con carrozzeria, vendesi corone 16.500. Offerte «36 HP» al Piccolo. 7462 M

ARMADIO, piccolo tremò e canapè, usati, vendonsi. Conti 26, porta 6. 9463 M

ANELLI (2) ed orecchini brillanti di rara bellezza vendonsi privatamente, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 7453 M

AUTOMOBILE (vetturetta) Laurin e Klement 8-9 HP, nuovissima, mai adoperata, due cilindri, due posti, rossa, completa pronta ad essere adoperata, con tetto, fanali, tromba, vendo prontamente prezzo bassissimo causa morte improvvisa di mio marito. Offerte sub «Occasions-Voiturette» al Piccolo. 13178 M

BAGNO doccia adatto campagna sistema Cadore, vendesi. Madonna mare 15, Cramer. 09089 M

BAGNO vendesi prezzo mite causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 7458 M

BICICLETTE vendonsi, prezzi modicissimi, occasione. Via Poste 14, primo, destra. 7432 M

BICICLETTE Peugeot e Stiria vendonsi. Campanile 15, barbiere. 11214 M

BICICLETTA buonissima, vendesi cor. 48. Via Guardia 29, porta 22. 11210 M

CREDENZA nuova e diversi altri mobili vendonsi. Esclusi rivenditori, ore 11 a.-4 pom. Gatteri 11, II p. 11173 M

CAMERA bianca lucida finissima, vendesi. Barriera 33, I piano. 11143 M

CANE da caccia, un anno, vendesi. Macelleria via Giulia 16. 7465 M

CAMERE lucide, opache splendide, chiffonniers, singoli mobili, letti da 22 cor. in poi vendonsi. Maurizio 2. 11208 M

CAPPELLO da lutto nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7519 M

CHIUSURA per scrittoio vendesi. Rivolgersi deposito vini via S. Giovanni 8. 7513 M

CREDENZE, vetrine, tavole per cucina, nuove, vendonsi. Piazza Ospedale 5. 11178 M

CALZONI di tela bianchi uomo, e vestiti bianchi signorina, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 11181 M

CHIOSCO vendesi, buon prezzo due metri quadrati. Capodistria, via Santorio 233. 11147 M

CRISTALLO, roulletes, portiere, cassone, vetrina 2 per 320 cercansi. Offerte con prezzo sub «Mostra 11134» al Piccolo. 11134 M

CANE da ferma bravissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7140 M

GRAMMOFONI, fonografi, qualunque sistema eseguisce riparazioni meccanico. Madonna mare 15, telefono 1949, Cramer. 09092 M

LETTI due e suste pochissimo usato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7488 M

LETTO completo usato, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente, esclusi rivenditori. Via Gatteri 30, I, 6. 11174 M

LANCIA benzina elegante, metri 11, 4 cilindri, forza 25, cabina, vendesi oppure scambiasi con villino, casetta, orto. Rivolgersi bagno Nettuno, Muggia. 7507 M

LETTO, vestito, calzoni, Pathefono, vendonsi giornata, occasione. Nuova 37, III. 11158 M

LETTINO bambini vendesi. Visitare 10-12 ant. Acquedotto 95, III. 11152 M

LAMPADA pranzo a gas, forno gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7486 M

MACCHINA scrivere nuova vendesi, occasione per viaggio, peso kg. uno, corone 60. Offerte sub «Rarità» Piccolo. 11122 M

MOBILI buono stato, vendonsi. Via Massimo D'Azeglio 7, terzo. 11124 M

MOTORE benzina 6/8 HP, primaria fabbrica francese, addatto qualsiasi scopo industriale oppure barca,, vendesi. Offerte sub «Motore benzina 7457» al Piccolo. 7457 M

MACCHINA calze Rapid, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7451 M

MACCHINA Singer originale, prezzo mitissimo, vendesi. Cecilia 14, Stabilimento stiratura Samokez. 11133 M

MOTOCICLETTA con carrozzella vendesi. Indirizzo Piccolo. 7512 M

MACCHINA Singer nuova, garanzia due anni, vendesi cor. 68; una a mano cor. 50. Indirizzo Piccolo. 7125 M

MOBILI stanza da pranzo usati cercansi. Esclusi rivenditori. Offerte sub «Impiegato privato 11175» Piccolo. 11175 M

MOTORE gas, due cavalli vendesi; ispezionabile in funzione. Madonna mare 15, Cramer. 09091 M

PIANINO ottimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 6986 M

PIANOFORTE straordinario, mezza coda, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 7490 M

PELLICCIA da uomo nuovissima prezzo d'origine Cor. 800, vendesi metà prezzo. Rivolgersi Hotel Delorme - Qui. 11008 M

POMPA aspirante premente per uso cisterna con maneggio a volante acquisterebbesi. Presso Giacomo Pitt, Scorzeria 14. 11213 M

PARTITA vino Opollo Lissa, botti e mezze botti vuote vendonsi. Rivolgersi via Coroneo 13, magazzino. 11151 M

QUADRI antichi, uno con data, vendonsi. Piazza Goldoni 3, III. 11185 M

RIVOLTELLE tre da corone 10-12-18 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 09101 M

STANZA da letto bene lavorata con specchi cristalli, vera occasione, causa mancanza spazio in lavoratorio, vende falegname. Farneto 41. 7415 M

SERRAMENTI usati da vendere. Via Galleria 4. 7327 M

STUFA, scaldabagno gas con doccia vendesi. Madonna mare 15, Cramer. 09090 M

STIVALONI nuovissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7487 M

STIPO moderno, nuovissimo, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7485 M

SUSTA buonissimo stato, vendesi. Via della Galleria 6, I. 11128 M

SALOTTINO stile veneziano vendesi. Via Canova 22, intagliatore. 11219 M

SCRIVANIA americana, nuovissima, grande, vendesi causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 7524 M

TORNIO piccolo egalisier, adoperato, però in buono stato, cercasi; mediatori esclusi. Offerte al Piccolo sub «Tornio 1234». 11012 M

TENDA usata, lunga metri 2½, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7484 M

UTENSILI banco da meccanico, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7505 M

VESTITI bambini, grande assortimento, vendonsi rara occasione prezzo mite. G. Carducci N. 36, I, porta 5. 11167 M

VESTITO uomo, nuovo, stoffa recente, scuro, vendesi buon prezzo. Machiavelli 18, II. 112111 M

VESTITI, calzoni, uomo, vestiti, vestaglie, bluse, signora, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11126 M

VENTAGLIO splendido, pizzo bianco, madreperla; altro nero tartaruga, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 09102 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO bene avviato vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7522 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra, con appartamento, acqua, gas, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7482 N

CREDITO sicuro cederebbesi causa partenza. Offerte sub «Sicuro 500» Piccolo. 7291 N

CAFFE' popolare, buona posizione, vendesi causa prossima partenza, buon prezzo. - Indirizzo al Piccolo. 7521 N

COR. 200 verso accettazione, restituibili cor. 20 mensili, cercansi. Offerte «L. M.» Piccolo. 7468 N

LIQUORERIA avviatissima vendesi causa altri affari, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 7503 N

MUTUO di Corone mille cerca vedova pensionata. Buonissime referenze. Indirizzo al Piccolo. 7501 N

MEDIATORE prestiti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7502 N

MOLINO moderno, ultimo sistema, macina 200 quintali in 24 ore, affittasi Cervignano. Rivolgersi Ussai, via Trieste 13, Gorizia. 10459 N

NEGOZIO centrica pposizione, piccolissime spese, affare lucroso, ramo terraglie, ferramenta, vendesi prontamente causa famigliare. Offerte sub «Negozio 11159» al Piccolo. 11159 N

NEGOZIO da tornitore al N. 24 di via S. Nicolò, occasione vendesi. Informazioni al predetto indirizzo. 11192 N

SIGNORA cerca persona che le presti prontamente 200 cor. «V. I. 200» Piccolo. 7479 N

TRATTORIA bellissima posizione vendesi prontamente causa malattia, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7526 N

UDINE. Albergo primario centralissimo, 30 stanze ammobiliate, affittasi condizioni vantaggiosissime. Per schiarimenti rivolgersi: Riccardo Carrara, via Sotto monte 15, Udine. 10375 N

12.000 Corone prima intavolazione cercasi 5%, stabile angolo, quattro piani, centro città, valore 120.000. Offerte «Prontamente 11206» Piccolo. 11206 N

800 corone prestito cerca impiegato, buon interesse, solida garanzia. Gentili offerte al Piccolo sub «800». 11198 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA, posizione amenissima, vendonsi terreni per fabbricare villini. Indirizzo Piccolo. 7186 O

CASA sul Corso, bella posizione per negozio, cercasi scopo compera. Offerte sub «G. L.» al Piccolo. 09099 O

CASA bella, campagna con vigne, produzione vino 35-40 ett. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7450 O

CASA, campagna acquisterebbesi, valore circa 70-110.000, anche intavolata dando in garanzia saldo prezzo ipoteceo per 1 anno in attivissima industria, gran valore. Offerta «Sicurezza 7497» Piccolo. 7497 O

COSTRUTTORI! 50-80 tese fondi Roiano vendonsi, facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 7496 O

CASE due stimate cor. 32.000 vendonsi per 25.000, saldo 5000, rende 10 p. c.; urgente. Via Nuova 47, I. 11203 O

CASA sette locali, campagna, acqua, vicino bosco, 20 minuti dal tramway, vendesi corone 14.000. Corso 13, negozio guanti. 11160 O

FONDO Roiano tese 320, bella posizione, vendesi Indirizzo Piccolo. 7264 O

FONDO per villini, oltre 300 tese, vista incantevole pressi via Pietà-Rossetti vendesi cor. 160 tesa. Mediatori esclusi. - Scrivere sub «Ideale» Piccolo. 10970 O

PORTOROSE. Vendesi villa bellissimo panorama, vicino punto approdo piroscafi. Condizioni favorevoli. Offerte «Romolo» posta Pirano. 10464 O

VILLINO confort moderno, 100 tese terreno coltivato, vendesi, Scala Santa. Indirizzo Piccolo. 09106 O

VILLETTA splendida, 12 ambienti, scuderia, rimessa, giardino, cortile, 18 campi su campagna chiusa con bosco, acqua navigabile e per bagni, pesca, affittasi prontamente o vendesi con e senza mobilio, dintorni Gorizia. Linea Gorizia-Trieste. Rivolgersi Stella, S. Maurizio 2631, Venezia. 11197 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DISCHI lunghissima durata, colossale arrivo, prezzi mitissimi. Grammofoni «Helvetia», Barriera. 11195 P

GRAMMOFONI, dischi, punte marca «Angelo», unicamente «Emporio» Zanetti, Cavana 4. 11147 P

MACELLERIA Cesare Benedettich, Via Boschetto n. 2, angolo via del Toro, Vitello cor. 1.28, 1.60. 7461 P

SCENDILETTI, coltrinaggi, copertori letto, panama, teloni bianchi. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. 11168 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ALPI Carniche. Villa Santina. Capolinea ferroviaria Carnica, aria balsamica, amene passeggiate in piano e monte, dieci minuti da una grandiosa pineta in piano, Fonte acqua zolfure magnesiache. Albergo Brovedani, stanze spaziose, ammobiliate completamente a nuovo, elettricità, pensioni, medico, farmacia, telefono, telegrafo. 10979 Q

BARCOLA. Riviera 65, via Bonafata, affittansi 1 o 2 camere elegantemente ammobiliate, famiglia tedesca. Pikusch. 11189 Q

CAPODISTRIA-Semedella al mare, tre stanze, cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 7463 Q

ISOLA affittasi camere ammobiliate con giardino e cabina bagno. Via Capodistria 847. 7433 Q

OPICINA affittansi 3 stanze e cucina per la stagione estiva. Rivolgersi P. Horvato, Opicina 440. 10861 Q

TRAVESIO!! Incantevole posizione. Villeggiature a prezzi modestissimi da una due o più stanze nell'ampliato Albergo trattoria «Alle Prealpi» con salone e giardino. Indirizzo: Arcangelo Cozzi per Spilimbergo in Travesio. 7329 Q

VILLEGGIATURA a Bleiberg presso Villacco 3 stanze ammobiliate eventualmente con cucina, aria saluberrima, bosco due volte al giorno congiunzione postale con Villacco. Rivolgersi a Aloisia Piron Bleiberg presso Villacco, Carinzia. 11014 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMERIERA presentatasi mercoledì via Vienna 12, piazza Poste 3, è pregata ripresentarsi. 11212 R

FOSSE chi penso idee sue è veleno che sepellisce chi da lungo uccisa vive per mistero, dannata. Parlai dinanzi a Lei donna sfacciata giammai potrei esserle dinanzi come dovrei mie forze finite. Perchè non avvicina? H... 11186 R

HAGGI ritira lettera centrale tue iniziali più N. 100. Distinti saluti da chi t'ama sempre!... 11120 R

RAGAZZA tedesca, trentasettenne, con abbastanza dote, desidera conoscenza signore posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere in tedesco sub «Morgenroth» posta Stadion. 11156 R

VITA. Un balsamo - che ha calmato l'attesa dolorosa - è stata per me la tua carissima giuntami quest'oggi. Figurati la mia gioia. Grazie di cuore pei affettuosi saluti - che mi fecero tanto bene - e pel ricordo col quale m'ha dimostrato che lontananza non divide i nostri cuori uniti sempre. Infuocati. 7518 R

SARTA, media età, cerca amica (scopo gite. Offerte «Bianca» Piccolo. 11163 R

S. Questa, e mercoledì mie. In occasione avvicinatevi. Affettuosi A. F. 11131 R

SPERA 20. Ritiri lettera Barriera M. C. 11 11177 R

3/7-6/7. Sperovi a conoscenza dei miei primi saluti ed auguri. Sento l'inesorabile vuoto, ma già mi ravviva la speranza d'una Vostra cara parola, che possa un po' lenire il mio languore. Quando lo sarà? Pensovi, mi pensate?! Tutto a voi. 11145 R

14. Adorare a distanza è un grande sacrificio. L'amore aumenta e porta alla desolazione più profonda. Non passa giorno nè ora senza che il pensiero sia dedicato alla persona amata. Sapere che la condanna è definitiva si sente spezzarsi il cuore. Più di tre anni furono un giorno; pochi mesi sono un secolo. Vivere senza sperare fa della vita un peso inutile. Il destino lo ha voluto: così sia. 11218 R

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278. Romano IV. 11154 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 15 corr. alle ore 9 ant.

Macchina da scrivere «Underwood».

Oggi 14 corr. dalle 9-12 e dalle 3-6 pom. vendita a mano libera di romanzi tedeschi porta cartoline girabile.